ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. illustrato		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez, d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna illustrata			Tribuna, Suppl. e Tribuna illustrata		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez, d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	46	25	13	56	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Domenica 18 Ottobre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 18 Ottobre 1896 **Num. 289**

Roma, 17 ottobre 1896

Un telegramma di Madrid ci ha recato iersera la notizia che una goletta italiana è riuscita a stento a resistere ad un attacco che « alcuni mori marocchini » volevano tentare contro di essa. Questi mori devono essere quegli stessi indigeni del Riff che, giorni fa, montati su delle barche assalirono al largo il veliero francese *Prosper Corin*, l'equipaggio del quale non fuggì alla schiavitù, che per il provvidenziale intervento di un piccolo vapore mercantile che si trovava fortunatamente in quelle acque, e dopo un combattimento che costò la vita a tre marinai. Ora alle rimostranze che il governo di Francia e quello di Spagna, la cui bandiera era issata sul piccolo piroscafo salvatore, hanno rivolto, a quanto si dice, a Sua Maestà scheriffiana, o devono rivolgergli, unirà, crediamo, le sue il governo di Roma. L'Italia non può rimanersene inerte per la ragione tutta speciale del rispetto che alla sua bandiera è dovuto; ma anche per la ragione d'ordine generale che, sotto pena di apparire assolutamente abdicante, non può disinteressarsi da una questione come questa, che implica sicurezza e libertà di navigazione per non lieve tratto dell'antico *mare nostrum*.

Gli abitanti del Riff sono usi a cosiffatti atti di pirateria. Non passa anno che non si rinnovino simili aggressioni contro le navi che si avvicinano alle loro coste. Nelle istruzioni nautiche del servizio idrografico della marina francese è raccomandato ai bastimenti a vela di stare lontani da una costa per se stessa molto inospitale e che gli assalti degli abitanti rendono anche più terribile. Ma nè questo, nè la leggendaria ferocia degli abitanti del Riff, sui quali la stessa autorità del sultano del Marocco ha poca presa, possono costituire una ragione di inerzia; mettono anzi in maggior rilievo la necessità di una azione efficace. E l'Italia deve cooperarvi, ripetiamo, non soltanto per la dignità sua, ma anche per ragioni non lievi d'indole politica.

Il carattere indomabile, l'audacia sempre crescente degli abitanti del Riff, sono stati sempre fonte inesauribile di complicazioni, di difficoltà, di proteste, di pretesti a interventi sfruttati sempre dalla diplomazia. Ora deve l'Italia stare sul chi vive perchè la questione del Riff, che adesso verrà certamente risollevata, non venga risolta con una alterazione sia pur lieve dello *statu quo* marocchino, alterazione che potrebbe essere un altro passo avanti sulla via di quel sogno africano che la Francia, padrona dell'Algeria, ha già in parte colorito con l'occupazione di Tunisi. La questione del Riff è una piaga sempre sanguinante sui fianchi « dell'uomo malato del Moghreb; » ma la cura di essa, difficilissima del resto, non deve essere affidata esclusivamente a questa o quella potenza. Deve essere effetto di un'azione collettiva che, per il suo stesso carattere, dia garanzie serie di severa tutela dei singoli interessi.

×

Il principe Hohenlohe, a quanto ci annunzia il telegrafo, ha presentato al Consiglio federale il progetto del Codice militare, accompagnato da una lunga relazione. Sarebbe interessante conoscere se questo progetto sancisce o no la pubblicità dei dibattimenti che era, secondo alcuni, la causa del dissidio fra il ministro della guerra Bronsart de Schellendorf e Guglielmo II, e quindi delle dimissioni di quello. Ma il fatto stesso della presentazione eseguita dall'Hohenlohe, che pubblicamente del suo collega della guerra aveva dichiarato di dividere le idee, induce a ritenere che la questione sia stata risolta in senso liberale. E così le voci delle dimissioni del cancelliere, che di questi giorni erano [tornate a risuonare con insistenza, cheteranno.

L'Hohenlohe, prima che l'ultima sessione del *Reichstag* si chiudesse, annunziò che la questione del Codice militare sarebbe stata risolta in autunno; l'aver egli mantenuto la parola non giova a coloro che lo ritenevano moriturо. Pare che l'imperatore Guglielmo abbia ravvisato, quali che possano essere certe sue tendenze, l'inopportunità di liberarsi dai servizi del principe di Hohenlohe proprio nel punto in cui i fatti dimostrano che la politica estera della Germania ha guadagnato sotto di lui in stabilità e precisione.

Nuovi senatori

Da alcun tempo si parla della nomina di nuovi senatori; si dice una trentina.

Il Ministero, secondo quanto affermano i suoi ufficiosi, avrebbe già in massima fatto la scelta. E noi attenderemo di conoscere i nomi degli eletti per giudicare dei criteri che a quella scelta avranno presieduto.

Non vorremmo che si ricadesse negli errori antichi. E' già, secondo noi, un errore la scelta del momento per la nuova informata. Imperocchè tutti ricordano gli addebiti fieri, e le accuse infocate che si fecero al Gabinetto Giolitti, solo perchè aveva creduto di dover proporre alla Corona la nomina di nuovi senatori, prima delle elezioni generali politiche.

Ora gli amici del Ministero, vanno spargendo che le elezioni politiche non sono tanto lontane quanto si crede. Il farle quindi precedere da una informata senatoriale può essere argomento di altrettali censure, qualora la cernita dei personaggi che verranno investiti dell'alta dignità non apparisca fatta con somma avvedutezza, e con grandissimo tatto.

Ricordiamo anche a proposito di ciò, quello che accadde a palazzo Madama allorchè al Senato fu chiesto di convalidare le nomine che, eccezione fatta per qualche ulteriore scelta isolata, furono le ultime dal 1893 in poi, e delle quali talune aspettano invano la sanzione dell'Alta Assemblea. Un decreto del Re rimase allora parzialmente lettera morta. E' quindi mestieri evitare che un altro decreto del Re si presti a delle critiche destinate a menomare un prestigio, il quale, ai tempi che corrono, ha molto bisogno di essere integrato.

Ma a ciò deve pensare il Governo, cui appartiene intera la responsabilità delle proposte. Al paese invece deve premere un'altra cosa; deve premere cioè che la Camera vitalizia sia a poco a poco rinnovata a modo che il suo rinnovamento torni utile alle funzioni costituzionali a lei affidate, tanto da arrestare quel processo di decrepitezza che si vede e si lamenta senza mettervi riparo e che per di più si presta ad un lento infeudamento dell'alta assemblea a beneficio di pochi.

E valga il vero. Abbiamo detto che dal 1893 in poi, nessun'altra informata un po' numerosa di senatori fu fatta. La riverenza per la Camera vitalizia, specialmente dopo la crisi che in quell'anno la commosse così vivamente, consigliò forse i ministri venuti dopo, di non rimescolare le acque ancora in tempesta. Ma non per questo il Senato mostrò successivamente di saper tener conto di siffatta riserva.

L'aula del Palazzo Madama è d'allora in poi, ed ogni giorno che passa lo diventa ancor più, dominio esclusivo di un nucleo ristretto di illustri ed attivi se si vuole, ma tanti da contarsi sulle dita. Essi fanno là dentro la pioggia ed il bel tempo; e con quali buoni frutti per l'educazione politica del paese, e per la consolidazione dei suoi ordini interni, s'è visto parecchie volte.

Se un esempio si cerca dell'opera proficua loro, s'ha di recente nella approvazione delle famose leggi Ricotti. Tutti gli uomini più eminenti e competenti in materia militare, generali reputatissimi, investiti di alti comandi nell'esercito, oppugnarono quelle leggi, mostrandone il danno sicuro. I pochi invece, per considerazioni perfettamente estranee al problema militare, le difesero e ne invocarono l'approvazione. E l'approvazione non mancò, come al solito, a chi osa mentre altri dorme o si rassegna.

Se non che pochi giorni dopo il senatore ministro che in Senato aveva avuto un voto favorevole, fu licenziato; e l'alta assemblea ebbe la presentazione di un altro senatore ministro, il quale, si sa, professa idee assolutamente opposte, e si prepara a tradurle in un disegno di legge. Chi ha scapitato, e chi scapita in questo giuoco? Rinunziamo a dichiararlo.

Non rinunziamo peraltro a proclamare che la cagione prima di una condizione di cose, la quale scema all'alta assemblea credito e prestigio, deriva dal modo e dal criterio con cui i suoi membri sono prescelti, e specialmente dalla prevalenza che si dà agli alti funzionari dello Stato.

Questo modo e questo criterio troveranno la loro continuazione nelle nomine che si annunziano imminenti? E' quanto vedremo fra poco. Il numero dei nuovi senatori, a quanto si afferma, è troppo ristretto, perchè, anche mutando sistema, si possa sperare di veder ringiovanita la Camera vitalizia. Ma pochi o molti che essi siano, il modo con cui saranno stati prescelti, ci dirà se ci si incammina, sia pur lentamente, verso una salutare rinnovazione, o non più tosto si persiste a correre una via la quale lascierà il Senato nelle condizioni poco felici in cui pur troppo da alcun tempo si trova, con nocumento grave per il meccanismo dello Stato.

Echi della visita dello czar in Francia

La fine di uno sciopero
Le convenzioni italo-tunisine - Varia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 4,15 pomerid. — *(Jacopo.)* Il *Matin* narra l'odissea dell'architetto Pacowitz, figlio di un polacco, ma francese, e che come tale adempì agli obblighi del servizio militare in Francia. Egli venne arrestato il 1° ottobre in seguito ad una lettera anonima che lo accusava di voler fare una dimostrazione ostile sul passaggio dello czar.

Trattato brutalmente, venne chiuso in una cella dell'infermeria della prefettura, ove fu trattenuto fino al giorno 13, mal nudrito, in mezzo ai pazzi e agli ammalati.

Fu liberato finalmente, ma senza restituirgli quanto teneva indosso all'atto dell'arresto.

Questa almeno è la sua versione.

— Si è rinunziato a tenere a Parigi le truppe algerine, a causa del freddo che soffrono e del caro dei viveri a Parigi.

Verranno rinviate in Algeria alla fine di ottobre.

— Dietro intromissione del ministro Turrel, il Consiglio d'amministrazione della Compagnia mineraria ha accordato le reclamate soddisfazioni ai minatori di Grand Combe ed è terminato lo sciopero.

Tale risoluzione è stata presa in un *meeting* al quale parteciparono non meno di 4000 operai; le autorità e i rappresentanti della Compagnia.

Gli operai uscendo dal *meeting* percorsero in colonna la città, cantando.

— Il *Soleil* dice che le Convenzioni italo-tunisine dovrebbero condurre ad una pacificazione commerciale fra l'Italia e la Francia; e nota che se i danni della rottura fra i due paesi sono stati più sensibili per l'Italia che per la Francia, ambedue ne soffrirono e la Germania sola ne trasse profitto.

— L'italiano Dagostino, autore principale del furto ingente perpetrato a danno della contessa Demoustier, venne arrestato a Lilla dove scialava da gran signore.

I sovrani di Russia ad Homburg

HOMBURG, 16. — Lo czar e la czarina assistettero alla posa della prima pietra della Chiesa russa.

Assistettero pure alla cerimonia, il borgomastro di Pietroburgo e cinque preti russi.

Le LL. MM. furono vivamente acclamate dalla popolazione.

Il borgomastro di Homburg ringraziò i sovrani russi e gli altri sovrani che erano rappresentati alla cerimonia.

L'imperatore Guglielmo vi era rappresentato dal generale Wittich.

Lo czar e la czarina, fra continue ovazioni della popolazione, si recarono al castello Friedrichshof a far visita all'imperatrice Federico e quindi ripartirono per Darmstadt, alle 4 pom.

Il verdetto del giurì per Barthou

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 2 pomeridiane. — *(Jacopo.)* La sentenza del giurì d'onore provocato da Barthou, venne redatta da Goblet, il quale è un avversario del ministro; perciò acquista maggiore importanza il verdetto.

Il giurì constatò che le voci calunniose a carico di Barthou corsero realmente in Borsa e in certi circoli politici; perciò non può mettersi in dubbio la buona fede di Cornudet che diede ad esse pubblicità sul giornale.

Ma il giurì le dichiara assolutamente infondate.

Barthou asserì, sulla sua parola d'onore, che non aveva mai in nessuna circostanza giuocato alla Borsa; e che tanto meno avrebbe giuocato sulle obbligazioni ferroviarie essendo ministro. Dimostrò inoltre, con atti notarili, che i cinquantamila franchi che lo si accusava di aver guadagnato alla Borsa, appartenevano alla dote della moglie.

Cornudet stamane sulla *Lanterne* si vanta di aver reso un servizio a Barthou. Dice però che il ministro dell'Interno cerca di calunniarlo e conchiude con la frase minacciosa: Ci rivedremo!

Il codice penale militare in Germania

BERLINO, 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il cancelliere, principe di Hohenlohe, sottopose, coll'autorizzazione dell'imperatore, al Consiglio federale un progetto di Codice penale militare, con annessa relazione largamente motivata.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il barone de Richthofen, membro della Commissione estera pel debito pubblico egiziano, è designato a successore del dott. Kayser nella direzione della sezione coloniale al ministero degli affari esteri.

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 17, ore 10,20 antimeridiane — *(Emme)*. Il *Daily Cronicle* riceve da Costantinopoli che si è avuta notizia della preparazione di nuovi massacri a Siva.

Si teme pure abbiano avuto luogo disordini a Brossa.

Mourad Bey, il capo dei giovani turchi, in una intervista attribuisce al sultano la suprema responsabilità delle condizioni dell'impero. Aggiunge che l'erede presuntivo di Abdul Hamid, suo fratello Reshad Effendi, divide molte vedute dei giovani turchi, ed ora è strettamente vigilato dalla polizia.

— Il cancelliere dello scacchiere, Hichk-Beach, parlando a Darlington, disse che nulla è finora mutato nella politica internazionale riguardo alla questione d'Oriente, e che la Russia, la Germania e l'Austria sono sempre ferme nella decisione di mantenere lo *statu quo*.

Fucili russi in Serbia

Il rifiuto di Nikita ad Alessandro — Nikita e il Sultano
(Nostro telegram. particolare)

BELGRADO, 17, ore 2 pom. — La *Vecernje Novine*, solitamente bene informata, assicura che la Russia diede al governo serbo 120,000 fucili a ripetizione e grande quantità di munizioni a pagamento indeterminato.

Dapprima la Russia non aveva nemmeno risposto alla richiesta del governo serbo: avute però le più ampie garanzie in una lettera che Alessandro diresse allo czar, nella quale dichiarasi che la Serbia non fa una politica antirussa, il governo di Pietroburgo accordò fucili e munizioni.

Così la Serbia, quando avrà ricevuto i 120,000 fucili che saranno fra poco sbarcati a Kladova, possederà 250,000 fucili a ripetizione, sistema russo.

— E' vivamente commentata in questi circoli politici la notizia comparsa nel *Grazdanin* che afferma avere il principe Nikita formalmente rifiutata la mano della figlia Anna a re Alessandro, motivando il rifiuto con l'instabilità della politica serba.

Perciò Alessandro ha rinunciato alla progettata visita a Cettinje.

PRAGA, 17, ore 3 pom. — Il corrispondente da Belgrado del *Narodni Listy* parlando della recente visita del ministro degli esteri montenegrino Vucovic a Costantinopoli, pretende sapere che il sultano accettò le domande fattegli presentare per iscritto da Nikita.

Nella lettera di risposta del sultano si troverebbe il seguente passo: « Sono disposto a cedere incondizionatamente tutti i diritti che vanto sulla Bosnia-Erzegovina, garantiti dal Congresso di Berlino al Montenegro e alla Serbia. »

Oltre a ciò il sultano promise a Nikita di riconoscere quanto prima la nazionalità serba in Turchia e la nomina di due vescovi serbi in Macedonia.

Il panellenismo in Turchia

(Nostro telegramma partic.)

VIENNA, 17, ore 11 a. — *(Z.)* Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse* che a Janitza la popolazione greca scacciò i maestri bulgari reclamando l'istituzione di scuole greche proporzionatamente al numero degli abitanti greci nelle località ove l'elemento greco è assolutamente preponderante come a Janitza.

Le autorità turche intervennero ed arrestarono i caporioni del moto Panellenico.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 17 — Si ha dall'Avana: Il generale Castellanos ha obbligato gl'insorti, comandati da Gomez, a togliere l'assedio di Cascorro.

In seguito a 18 scontri, il generale Castellanos costrinse tutte le forze nemiche a concentrarsi a Camaguey, dove le sconfisse. Gl'insorti sono rimasti profondamente scoraggiati.

A Coca, il generale Figueroa sorprese la banda Delgado, che, sconfitta, lasciò sul campo 22 morti e molti feriti.

Si conferma che nel combattimento di Cejo Negro, la banda di Maceo ebbe 200 morti.

La banda di Sotolongo fu battuta ad Aguacate e quella di Valdés a Pan de Azúcar.

Si stanno preparando nuovi movimenti contro Maceo.

Si ha da Manilla:

Si stanno stabilendo nuove linee a Calanibo, malgrado l'opposizione dei ribelli, onde impedire che essi passino nella provincia di Batangas.

L'ordine è stato ristabilito a Mindanao.

Due battaglioni partirono, iersera, da Barcellona diretti alle Filippine.

Il nostro corrispondente poi ci telegrafa:

« Alle Filippine sono state sospese tutte le operazioni militari sino all'arrivo dei rinforzi. »

Pel varo della "Princesa de Asturias,,

Il ritorno della Corte a Madrid
(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 17, ore 11 a. — Telegrafano da Cadice che nei cantieri di colà si lavora attivamente per riuscire a spingere nell'acqua (è la vera frase, sgraziatamente!) in qualunque modo ed al più presto possibile, il nuovo incrociatore *Princesa de Asturias*, che già vi comunicai essersi tentato invano di varare per ben tre volte.

Frattanto il disgraziato incrociatore ha riportato parecchie gravi avarie, e la posizione in cui è restato nel cantiere è così pericolosa, che si teme esso abbia a crollare da un momento all'altro. Sotto l'enorme peso del legno, il livello del cantiere s'è poi abbassato di cinque metri.

Aumentando la penosissima impressione e l'indignazione destate da sì deplorevoli accidenti — oltrechè dalle avarie testè sofferte dall'incrociatore *Alfonso XIII* e dalla cannoniera *Cuervo*, dicesi che il ministro della marina si dimetterà.

— Stasera la Corte ritorna a Madrid.

La situazione finanziaria al Brasile

Telegrafano da Rio Janeiro in data 17:

« Le notizie pubblicate dai giornali di Londra sui fallimenti commerciali al Brasile sono assolutamente insussistenti. Qui il commercio ha solide case e molte risorse, tanto da sfidare senza pericoli l'attuale cambio sull'oro. »

A proposito di una lettera

La lettera è quella del generale Albertone, che noi abbiamo pubblicata, e poi anche sobriamente commentata.

I nostri commenti, che pure erano assai riguardosi e modesti, ed erano scrupolosamente, esageratamente lontani da ogni intenzione personale, non sono andati a genio a qualcuno, che, sotto colore di difendere il generale dalle nostre immaginarie aggressioni, ha voluto cogliere l'occasione per sferrare qualche altro postumo calcio contro coloro il cui ideale non è e non sarà mai quello della supina rassegnazione alla sconfitta.

Per affetto a questa nobilissima tesi i pseudo-difensori del generale Albertone gli fanno dire più assai di quello che egli abbia detto, e, nel mentre la sola spiegazione di certi suoi giudizi sta nella schiavitù in cui egli si trova e in cui l'Italia lo lascia, essi non si peritano dal prendere il panegirico che egli ha fatto di Menelich e della regina Taitù per moneta sonante, e dall'imbastirvi su dei ragionamenti in favore della pace e del buon diritto dell'Abissinia.

Altro che difensori! — questi sono calunniatori fra i più maliziosi e cattivi che l'Albertone potesse trovare.

Ben diverse — e noi vi abbiamo accennato di già — son le difese, o meglio, le spiegazioni, che, all'infuori di qualsiasi considerazione personale, si possono trovare a quella lettera.

Lo spirito militare, inteso com'è presso altre nazioni, non è pianta che allìgni spontanea nel nostro suolo. Ci vollero insieme una grande idea come quella della resurrezione nazionale, e un eroe come Garibaldi, per chiamare alle armi la gioventù italiana e per trasformare uomini avvezzi agli agi ed alle mollezze della vita borghese, in mirabili soldati. E fu miracolo tale che forse, in analoghe circostanze, non si potrebbe ripetere.

La guerra africana, e per se stessa e per riflesso delle mille bugie e leggende che le si sono intessute intorno, era certo la meno propria alla fioritura degli entusiasmi.

Venuta, non indaghiamo per colpa di chi, la sconfitta, essa portò seco un vero disastro morale. L'epidemia dello spavento, il contagio della disperazione colpirono il paese, aiutati, propagati anche dall'alto, e più che da tutti da quegli elementi che avevano il dovere di opporvisi, sotto pena di mancare al proprio dovere. Fu allora, lo ricordiamo ancora con rossore e vergogna, che si udì il capo dell'esercito scherzare, in mezzo al plauso osceno di un'assemblea impazzita, sulla imponderabilità dell'onor militare.

Quel generale, poche settimane dopo abbandonato dai colleghi, vedeva sfumare le masse plaudenti, ed era costretto a ritirarsi dall'ufficio.

Ma il danno che le sue parole e il suo contegno avevano fatto all'esercito, e, in senso più lato, allo spirito militare del paese, gli sopravvisse.

Gli sopravvisse e gli sopravvivrà ancora, perchè se il suo successore ha cancellato dal suo programma dei progetti legislativi nei quali era insita la disorganizzazione materiale dell'esercito, nulla ancora egli ha fatto nè accenna a fare per rialzarne il morale.

E' questa la vera, e, se non la sola, almeno la principale ragione per cui certi dolorosi fenomeni si possono produrre e vanno giudicati al loro giusto valore, senza acrimonia ma anche senza debolezza.

In giro per il mondo

La fabbrica della letteratura di occasione io me la figuro somigliante a quella dei fiori di carta.

A parte i dilettanti, che hanno la frenesia del proprio nome stampato, vi è una corporazione numerosa di letterati-commercianti, i quali collocano e tentano collocare la loro produzione a prezzi da non temere concorrenza e con la petulanza di un commesso viaggiatore in articoli di moda.

Questa gente vive cogli occhi fissi sul calendario e in agguato, aspettando l'occasione.

Se nessun avvenimento degno di nota arriva per collocare la mercanzia, suppliscono gli anniversari.

Si avvicina il giorno dei morti? Subito si fabbrica il pezzo di prosa malinconico, la novella con sfondo di camposanto, il sonetto dove « eterna pace » rima con « spenta face. » E' prossimo il Natale? La fabbrica lavora attivamente, e la produzione diventa farraginosa pel capo d'anno.

Questa si chiamerebbe letteratura di attualità, e chi vi si dedica ha tutta l'aria di quel cuculo di legno che allo scoccar dell'ora appare nel finestrino in cima alla pendola, fa: Cucù! — tante volte quante sono le ore e poi scompare.

I prezzi non sono alti per questi ritagli, perchè la concorrenza è spietata e anche perchè i fabbricanti adoperano una specie di forma di gesso, in cui celano la prosa e il verso (non vi è tempo di fare un lavoro paziente, a mano) e mettono in vendita il *cliché* così ottenuto.

Ma lo smercio è la parte più interessante di questa industria. Si tratta di prevenire gli altri commessi viaggiatori e di *battere la piazza* prima che sia stata sfruttata da altri.

Così, a fine agosto vi cominciano a portare i campioni pel Natale, e a gennaio, colla neve alta, vi propongono l'acquisto di novelle e di versi balneari.

Questa industria è alimentata dai giornali letterari, che si somigliano tutti necessariamente, e che servono ad accreditare le ditte più famose per la celerità e l'abbondanza della produzione.

Uno di questi commercianti mi diceva:

— Scrivo due novelle alla settimana, una poesia al giorno, un articolo un giorno sì e un giorno no; a 5 lire al *pezzo* in media, vengo a porre insieme più di 250 lire al mese.

— Ma non vi affatica questo lavoro?

Con un sorriso di immenso orgoglio:

— Oh! no; butto giù senza badare. Ho della vena.

Dopo una pausa:

— La roba avanzata, poi la rivendo. Vi sono dei giovani pieni di talento, ignorati, che non sanno scrivere senza spropositare e non hanno un'idea sola in testa. Bisogna spingerli, farli conoscere. Oh! non sono invidioso. Così, passo loro gli avanzi, per poche lire, ed essi ci mettono sotto la propria firma.

×

Cifre spaventevoli, tolte da uno studio del signor Jenet sul movimento delle poste inglesi.

L'Inghilterra mette in circolazione nell'interno, annualmente, 98 milioni di lettere, cartoline postali, circolari, giornali, pacchi e campioni. Per l'estero essa scambia 61 milioni e mezzo con l'America, 22 milioni con l'Asia, 18 milioni e 1/2 con l'Australia 13 milioni con l'Africa.

In totale dunque 213 milioni.

Se a questa cifra si aggiungono le altre che determinano il movimento postale con l'Europa, si viene alla conclusione che l'Inghilterra, ogni minuto, notate, ogni minuto, manda in Europa 104 lettere e ne riceve 62; in America 72 lettere e ne riceve 44; in Asia 32 lettere e ne riceve 10; in Africa 18 lettere e ne riceve 7.

Ma il più curioso della statistica sta nella cifra degli errori commessi dagli uffici postali o dai privati.

L'anno scorso più di 10 milioni di lettere, di pacchi, di libri e di manifesti son tornati respinti all'ufficio centrale delle poste di Londra.

Infatti, più di 31 mila lettere sono state impostate senza indirizzo; e fra queste se ne trovavano contenenti valori per la cifra di 14 milioni e mezzo di lire italiane.

Pare che gli inglesi abbiano tanta fretta che dimenticano perfino di porre l'indirizzo sulle lettere.

×

Dal *Corriere Metaurense*:

Chiediamo venia del mancato numero di domenica scorsa, dovuto a un malinteso fra redazione e tipografia.

Curioso fenomeno giornalistico! Si vede che la tipografia, per malinteso, avrà dovuto fare dei manoscritti cavallucci di carta o sarà andata a venderli al salumaio, credendoli a tutto destinati fuori che alla composizione.

Non dispero di leggere un altro avviso così:

Il nostro giornale sospende le sue pubblicazioni, essendo uscito fuore per un equivoco.

×

E' così bella che merita di fare il giro di tutto il mondo, di essere letta da quanti hanno l'abitudine di leggere.

Il *Journal* di Parigi fa la seguente rivelazione:

La coppia per cui i parigini andarono in delirio nei giorni scorsi non era per nulla imperiale: si trattava di un falso czar, di una falsa czarina, e, per completare la famiglia, di una falsa granduchessina Olga.

Il *Journal* afferma che la sostituzione fu decisa a Balmoral, consigliata dal principe Orloff. A rappresentare lo czar fu scelto un giovane ufficiale dei cosacchi, Ivan Diablibine di Smolensko; la czarina fu [illegible] nella giovane libraia Margherita Schwarz di Darmstadt, e la bambina fu fornita dallo stesso principe Orloff, che aveva appunto una bambina della stessa età di quella dello czar.

La sostituzione si è poi operata in mare, tra Portsmouth e Cherbourg. Il segreto fu conservato strettamente e solo all'ultimo momento le chiacchiere d'un cosacco permisero di scoprire la cosa.

Peccato che lo spazio mi impedisca di commentare questo sistema di viaggiare dei sovrani, che raggiunge il colmo dell'incognito! Ma la notizia basta per sè stessa a procurare al lettore un quarto d'ora d'allegria.

×

In Corte di Assise.

— Imputato, ciò che affermate non è serio! Dite la verità.

— Tanto vero, signor presidente, che intendo dire la verità, che non ho incaricato nessun avvocato della mia difesa.

Michel.

INTORNO ALLA „ MILITARIA "

Leggo nel giornale l'*Esercito Italiano* del 18 corrente, col titolo « Il corpo sanitario » una lettera scritta da un anonimo medico militare, del quale il giornale suddetto ha reputato necessario farci sapere che ha 30 anni di servizio e somma competenza.

L'anonimo scrittore accenna solo ad uno dei miei articoli in materia militare, stampati in questo mese sulla *Tribuna*, e propriamente a quello in cui si parla del servizio sanitario militare, ma egli dà prova d'averlo letto con molta leggerezza, e nello stesso modo crede confutarlo, come mi sarà facile dimostrare qui appresso: la sua lettera è poi gonfia di un risentimento personale, che guasta sempre quando si deve esaminare una questione in modo serio.

Io non scrivo per fare una poco dignitosa polemica, ma per scopo molto elevato: ho il coraggio delle mie opinioni e perciò sottoscrivo i miei articoli.

Ciò premesso passo a confutare quanto l'anonimo medico ha creduto di scrivere. Egli esordisce negando a me la competenza in materia, ma è evidente ch'egli confonde la competenza professionale medica, la quale si esplica quando trattasi di curare un infermo, e questa egli avrà certamente ed io no, con la competenza per il modo di funzionamento del servizio presso le truppe. Questa, con buona pace dell'anonimo dottore, è inerente al Comando, tanto vero che i medici militari dipendono dai comandanti di reggimento.

Ed ora passo all'esame della questione in merito.

Il signor anonimo dice che io *senza discussione discuto* una parte dell'esercito: ora a prescindere ch'è difficile capire come si possa *discutere senza discussione*, io posso con ragione osservare ch'è il signor medico anonimo che non sta alla discussione: infatti, mentre nel suddetto mio articolo ho rilevato gl'inconvenienti che oggi si verificano, ed ho esposte alcune mie idee sul modo di riordinare il servizio sanitario, il signor medico anonimo si è limitato a sentenziare che le mie idee sono delle stranezze, e lungi dal dimostrare in che consista questa stranezza, si è messo lui a dirne alcune. Così ha detto che di questo passo, volendo tutto sopprimere, domani si potrebbe sopprimere la cavalleria, e fare l'avanscoperta con fattorini postali in bicicletta. Ma questo sistema di confutazione per assurdo non regge, perchè manca di base, non avendo il signor anonimo medico militare dimostrato in che stava la stranezza delle mie idee.

Nel suddetto mio articolo, il quale poi era parte di un sistema generale di funzionamento di tutti i servizi militari, esponevo un sistema col quale si poteva provvedere al servizio sanitario presso l'esercito, e dicevo: 1° con questo sistema il servizio è assicurato in pace ed in guerra; 2° esso riuscendo più economico dell'attuale, permetterebbe utilizzare maggiori somme del nostro scarso bilancio militare a favore dell'istruzione militare.

L'anonimo medico deve quindi, se vuol confutarmi, dimostrarmi che io ho errato in uno od in entrambi questi asserti, e cioè: o che il servizio col mio sistema non resta assicurato tanto bene come ora, o che esso non riuscirebbe più economico. E se ciò riesce a fare, io gli sarò grato perchè mi avrà tolto dall'errore; e da questo io aborro.

E pure gli sarò grato se riesce a dimostrarmi, contrariamente a quanto ho asserito in altra parte dell'articolo, che annualmente non si verifica un andirivieni di reclute dalle loro case ai Consigli di leva e poi ai distretti militari, e quindi ai corpi, per venir poi rimandati a casa loro, in seguito a rassegna, con evidente disturbo di questi cittadini e con inutile spesa per lo Stato, e ciò pel solo fatto che in una seconda e terza visita medica vengono riscontrate imperfezioni fisiche, che non furono osservate nelle precedenti, e che pur s'aveva l'obbligo di constatarle.

E dopo ciò io mi permetto di dare un suggerimento al sig. medico militare. Poichè lo scopo di ogni scrittore non può essere altro che il conseguimento del vero, smetta l'anonimo, e così si potrà discutere seriamente e con stima reciproca.

A. Brancaccio
Comandante il regg. cav. *Savoia*.

I discorsi del giorno

PANAMINI

Io non conosco la scienza dei numeri, non mi intendo di finanze, non sono affatto capace di leggere un bilancio — tanto che per non far la figura dell'analfabeta con me stesso non mi sono mai occupato di scrivere il mio — e, per effetto di questa enorme ignoranza di ogni genere di contabilità, ho sempre avuto fino a ieri una ammirazione sconfinata, l'ammirazione che hanno i selvaggi di fronte al miracolo, per tutti coloro che intendono e praticano il linguaggio delle cifre. E confesso candidamente: Omero e Victor Hugo, Dante e Volfango Goethe, Platone e Darwin, Alcibiade e Bismarck, non mi hanno fino a ieri ispirato la meraviglia e la reverenza che mi ha sempre ispirato il penultimo degli Zappa. Ma confesso anche, con lo stesso candore, che da ieri in poi, la mia fede nella contabilità, e la mia ammirazione pei contabili sono più che profondamente scosse, quasi distrutte. L'arte sarà una follia e la filosofia una illusione; l'eloquenza sarà una ciarlataneria, e la legge una impostura; ma... ma la scienza dei numeri, che si gabella per una scienza esatta, per la più esatta delle scienze, non è che la più inesatta delle industrie, e l'aritmetica non è che la più strana delle opinioni che circolino nella società delle genti civili. Ed è con immenso dolore che io scrivo queste cose: col dolore che si prova per tutte le disillusioni, per il tramonto di tutti gli ideali. Ahimè, eccomi costretto da oggi in poi a restituire la mia ammirazione agli autori della *Iliade* e della *Comedia!*

L'egregio comm. Martinez è la causa di questo rivolgimento della mia coscienza.

×

Non per vero: ma questo egregio signore, commendatore e tesoriere del municipio di Palermo, ha potuto rubare per 20 anni continui la piccola somma di un milioncino, senza che mai l'aritmetica ne svelasse il segreto, senza che mai la cifra lo accusasse. Vent'anni! E' su per giù — e questo pare — il tempo necessario per la maturazione delle prove a carico dei rei e dei reati di simil genere. Vent'anni! Ce n'è voluti assai meno per la scoperta delle Americhe; ma pare che siano appena sufficienti per la scoperta del *deficit* in una banca o in una tesoreria comunale. Rimangono a vent'anni dal giorno della scoperta, tutte le irregolarità della Banca Romana, e quelle, se guardate bene intorno attraverso molti paesi d'Italia, da Sinigallia a Faenza, per esempio, delle altre Banche o Casse di risparmio che hanno ingombrato di rovine il bel regno d'Italia. Ma, domando, in questi venti anni, non ci sono state ispezioni, non ci sono state verifiche, e prima e dopo di queste, non ci sono stati segni di sospetto, o gridi di allarme? E per vent'anni questa grande imbroglione che si chiama l'aritmetica ha potuto ordire allegramente le sue frodi; questa audace manutengola che si chiama la contabilità ha potuto allontanare il sospetto dalle responsabilità del prevaricatore; questa dolce galera che si chiama il bilancio ha potuto chiudere alla luce tutte le finestre senza paura d'asfissia; tutto insomma questo grazioso congegno di addizioni, *pardon*, di sottrazioni, di riporti, di inferenze, e più, ahimè, di sofferenze, a metodo primitivo e a metodo logismografico, han potuto trionfare della fede pubblica e del pubblico denaro, con la sicurezza con cui Cesare e Napoleone trionfavano in campo sui nemici e Koch e Pasteur nel laboratorio sui microbi. E' addirittura meraviglioso! Guardate infatti. Il Martinez non è stato scoperto, o meglio non si è scoperto che dopo ch'ebbe finito il materiale delle sue operazioni, dopo cioè, ch'ebbe vuotata la cassa. Quando invece di pagare interamente a un appaltatore un mandato di 119 mila lire, non lo pagò che in parte, in minima parte, 20 mila soltanto, lasciando per il resto una fede di credito — per modo di dire — allora, e solo allora, avvenne la catastrofe. Se la cassa fosse stata più ricca, evidentemente il comm. Martinez sarebbe andato avanti fino all'ultimo giorno di sua vita. Son cose proprio dell'altro mondo!

×

Ma il più strano è questo: che nel 1876 il Martinez aveva avuto come tesoriere del comune di Palermo, la successione del marchese Ferreri, il quale, come apprendo dai giornali dell'isola, aveva anch'egli fatto un eccellente vuoto di cassa per parecchie centinaia di migliaia di lire. (Perchè, a quanto pare, la Tesoreria di Palermo è una specie di Sila dove ognuno che capiti sia costretto a esercitare per proprio conto e forse per gli altri, il brigantaggio.) Ebbene, malgrado questo precedente, non remoto, ma prossimo; malgrado questa esperienza non lontana ma immediata, che avrebbe dovuto rendere più guardinghi gli amministratori nella scelta delle persone, e più scrupolosi nella richiesta delle garanzie morali e finanziarie, o più severi nella vigilanza; malgrado tutto questo, il Martinez potè rimanere al suo ufficio per lunghi anni amato e rispettato, senza subir verifiche di sorta, senza presentare i consuntivi, senza non solo non depositare la cauzione per legge richiesta, ma anche quella parvenza di cauzione che aveva presentato, ritirare a suo comodo... Cose proprio che sembrano case!

Ora, dicono che prima di pigliare il largo, l'egregio commendatore, invece del milioncino distratto abbia depositato nella cassa, piena di ragni come diceva Catullo della sua tasca di sciaparato, una piccola lista di crediti per 70 mila lire con relative lettere e bigliettini, come *pezzi di appoggio* e di giustificazione, e alcune cambiali con la firma di qualche deputato: un piccolo [illegible]

gliazzo insomma, sul tipo approssimativo di quello famoso della Banca Romana, da servirgli come paravento provvisorio contro gli assalti della pubblica opinione e della polizia giudiziaria. E anche questo è un sintomo dei tempi, e dimostra come nei delinquenti di tal genere si vada formando mano mano una scienza comune, un comune metodo di difesa, che vale da se solo a dar la psicologia esatta del tipo, caratteristico ormai delle società moderne: il tipo del delinquente che allarga il cerchio della sua personale responsabilità fino ad estenderla all'ambiente; che prepara o favorisce le complicità nel momento o nei momenti in cui perpetra il reato, per giovarsene poi a tempo opportuno; che alla sua colpa vuol dare una tinta politica, e serbare una posa da vittima di fronte al codice penale: il ladro che all'ultim'ora tenta di riabilitarsi se non di nobilitarsi come servitore della rappresentanza elettorale...

Chi sono i disgraziati segnati come debitori nella lista?

Secondo dicono i giornali di Palermo, sono consiglieri comunali, uomini politici, impiegati. Ma la lista è vera o falsa? Sono autentiche o false le firme delle cambiali? Io non so, nè mi importa sapere. Io noto il fenomeno. Da una parte, un'amministrazione, la quale, non ostante le recenti esperienze, si affida ciecamente, e senza ottenerne garentie di sorta, a un ladro. Dall'altra, un ladro che nel momento della catastrofe, tenta di far risalire all'amministrazione stessa, se non alla politica, la responsabilità delle sue colpe. – Io ho rubato un milione, perchè voi consiglieri comunali e deputati e impiegati mi avete chiesto 70 mila lire in prestito. – Noi vi abbiamo chiesto 70 mila lire, risponderanno questi a loro volta, perchè ti abbiamo creduto un galantuomo. – E di mezzo, in questa discussione, secondo il solito, non va, anzi non è andato che il pubblico denaro. Che non ritorna più!

Bisogna dunque elevare delle invettive contro la classe borghese, contro la classe dominante, per tutto questo?

Ahimè, per quanto anch'io ne abbia voglia, non credo si possa. Qui non c'entra la borghesia, non c'entra la classe dominante, non c'entra la Destra, la Sinistra, l'Estrema sinistra e partiti simili. Qui c'entra il carattere italiano, e solo il carattere italiano. E' la nostra fiacchezza, è la nostra debolezza, è la nostra indifferenza di carattere, che produce tutti questi disastri. Noi abbiamo un concetto troppo bracalone del diritto e del dovere, per permetterci di osservare l'uno o l'altro rigidamente, o o siamo troppo artisti per non credere che l'osservanza della legge non sia una pedanteria, o troppo scettici per non credere che anche senza di quella si possa tirare innanzi pacificamente.

La sorveglianza alle banche? ma lasciate fare! La verifica alle casse? ma lasciate passare! L'onore militare? ma lasciate correre! E ora si lascia fare il *patriarca*; ora si lascia passare l'*amico*; ora si lasciano correre gli scioni; fino a che non si arrivi al fallimento e alla disfatta!...

Fortuna che, di quando in quando, si trovi un viceré, come il conte Codronchi, che si opponga fieramente alla corrente, e le faccia diga del suo energico petto. E peccato che non in tutte le città del regno si trovino uomini simili, per audacia e per coraggio. Peccato, per esempio, che il conte Codronchi non sia stato mandato viceré a Faenza per sorvegliare la liquidazione di quella Cassa di risparmio!

Rastignac

Il panamino di Palermo

(*Nostro telegramma particolare*)

Ancora l'arresto del Martines

PALERMO, 17, ore 4 pomer. — (*Gugliuzzo*). Il *Corriere dell'Isola* dice che l'on. Codronchi, per mezzo di un confidente, conobbe il luogo dove si nascondeva il Martines e lo comunicò al questore, dandogli ordine di dirigere in persona il servizio.

Un altro particolare dell'arresto. Il Martines protestò vivamente al momento in cui gli mettevano le manette.

Il questore Lucchesi gli rispose: « Voi siete un ladro volgare e un falsario. Non meritate riguardi. »

L'interrogatorio fatto dal giudice Volpes al Martines durò oltre cinque ore. Dopo, il Martines venne condotto al carcere giudiziario in una carrozza da nolo. In cassetta c'era una guardia in borghese e dentro due delegati.

Egli dichiarò di volere per difensore l'on. Marinuzzi. In carcere gli fu vietato di conferire con alcuno.

Nuovi arresti?

Il *Corriere dell'Isola* dice che il Martines dettò le sue risposte con una lucidità meravigliosa negando di aver falsificato cambiali, nonchè truffa di 90,000 lire a danno del sindaco Oliveri. Aggiunge che il Martines avrebbe fatto gravissime rivelazioni in seguito alle quali si spiccherebbero dei mandati di cattura.

Anche il *Giornale di Sicilia* che sopra l'interrogatorio dà quasi identiche notizie, parla di arresti in vista.

Malgrado le concordi informazioni dei due giornali cittadini ho motivo di ritenere che il Martines pur difendendosi, non ha detto molte cose, nè gli arresti, se ve ne saranno altri, usciranno dalla cerchia dei favoreggiatori della sua fuga.

L'ispezione

Il comm. Maglione ieri sospese i lavori d'ispezione nel Municipio, il giudice Volpes essendo impegnato nell'interrogatorio dell'ex-tesoriere. Sul tardi egli conferì col giudice Volpes e col procuratore del Re Ciancaglini. Si vuole che l'ispezione sarà ripresa in giornata.

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 17, ore 5 pomeridiane. — (*Lando*). Nel quartiere di San Giovanni si è costituito un comitato popolare per concorrere ai festeggiamenti in onore dei Principi di Napoli.

— Gli accademici della *Pergola* hanno ceduto gratuitamente il teatro e i loro palchi per la serata di gala che in onore degli augusti sposi ha organizzato il Comitato a vantaggio del commercio.

Il conte di Frassineto e il cav. Lumachi, vicepresidenti del predetto Comitato, mettono in opera tutta la loro solerzia affinchè i festeggiamenti riescano degni di Firenze e degli ospiti desiderati.

— Iersera, la bambina di sette anni Eufemia Carresi, precipitava da una finestra della sua abitazione, situata al terzo piano.

Lo stato della povera piccina è gravissimo.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 17, ore 4,35 pomeridiane — (*D*). La Giunta esecutiva della locale Camera del lavoro, dichiara in un suo comunicato, che la Camera stessa « è instituzione eminentemente pacificatrice » e che « gli operai debbono mettersi in mente essere sempre gli scioperi un danno certo, più per la classe lavoratrice, di quel che siano per i proprietari. » E ricorda agli operai come « nella Camera del lavoro vi sia una Commissione d'arbitrato, che ha l'incarico di trattare qualunque divergenza, la quale possa nascere fra padroni e salariati. » Il comunicato termina raccomandando « ai proprietari di fare buon viso alla istituzione » che tutela « seriamente i loro interessi, al pari di quelli dei lavoratori. » Prendiamo atto.

— Nell'adunanza dei lavoranti parrucchieri di cui ieri vi telegrafai, i lavoranti stessi, in via conciliativa, modificarono l'orario d'apertura dalle 8 ant. alle 7 1/2; dichiarando però, non potere accordare altre modificazioni. Si spera che uno sciopero sia evitato.

— Dietro convocazione dell'assessore cav. O. Dalgas, delegato dalla Giunta all'amministrazione della Congregazione di carità, si è riunita l'Opera pia Moar Abetulot, e ha eletta la seguente nuova Commissione amministratrice:

Presidente: avv. D. Franco — deputati: C. Franco, D. Del Rio — segretario D. De Medina.

— Continua lo sciopero degli operai e degli accenditori del gaz, che sono sovvenuti dai loro compagni. Essi hanno presentata alla Giunta una Memoria dove espongono i motivi dello sciopero.

La Giunta comunale, con a capo il sindaco comm. Orlando, continua a provvedere perchè il pubblico non abbia a risentir danni. Il gaz c'è — e anche iersera, nelle vie e nelle piazze, i fanali furono, con lodevole prontezza, accesi dai corpi armati comunali.

Intanto gl'interessati — municipio e privati — presentano proteste alla direzione del gaz, sia per la mancanza di esso, nella sera di mercoledì e nella mattina di giovedì — sia perchè si ha adesso una luce scialba, e non quale si aveva per l'innanzi.

— Venne scoperta e arrestata l'autrice dell'infanticidio in via Fieschi.

Si tratta di certa Argentina Casarino, ventottenne, abitante al vico Fico, cucitrice di sacchi, belloccia, dedita alla mala vita.

L'autopsia del cadaverino constatò che l'infante era nato vitale e morì per emorragia ombellicale e strangolamento violento.

— Un incendio distrusse la scorsa notte la fabbrica di cornici e specchi a Sampierdarena.

Il danno è di 30,000 lire.

NOTERELLE PISANE

PISA, 16. — (*Baraccani*). Un brigantino greco, carico di marmi, sorpreso dalla tempesta nei pressi di Boccadarno perdeva l'alberatura ed era in pericolo gravissimo di naufragare. Furono fatti i segnali di soccorso.

Tre uomini dell'equipaggio, composto di sette, guadagnarono a nuoto la spiaggia, e gli altri quattro poterono esser tratti a salvamento.

Il carico non è perduto.

Altre due barche pescherecce, paranze, s'infransero tra i marosi.

Gli equipaggi si salvarono.

APPUNTI CASERTANI

(*Nostro telegramma particolare*)

CASERTA, 16, ore 9 ant. — (*De Leonardis*.) A Santa Maria Capua Vetere è stata scongiurata la crisi comunale: sono stati eletti a far parte della Giunta il cav. Cappabianca, l'avv. Liguori e l'avv. D'Orsi.

— Pare assicurato lo scioglimento del Consiglio comunale di Sessa Aurunca.

— Correggo un errore di trasmissione occorso nel mio telegramma di ieri: il sindaco di Curti non è il cav. Vincilia, ma il cav. uff. Alfonso Ventriglia, consigliere provinciale, molto benemerito di quell'industre paese che amministra da parecchi anni con vera rettitudine e grande abnegazione.

— Debbo segnalare alla pubblica ammirazione il brigadiere forestale Angelo Ruocco e il brigadiere municipale Vincenzo Caniberti che si distinsero per coraggio e valore nell'inondazione di Aldifreda, a salvamento di parecchi che, senza di loro, sarebbero certamente periti.

Noterelle Anconitane

ANCONA, 16. — (*L. A.*) Ieri si adunò il Consiglio comunale per la nomina del sindaco.

I clericali appoggiarono il dimissionario cav. Iona, ma rimasero soccombenti.

I liberali prima votarono con scheda bianca, poi per l'ex-sindaco avv. Vecchini non ottenendo la maggioranza.

La seduta venne rimandata ad otto giorni.

Nella nuova votazione sarà eletto di certo l'avv. Vecchini, ma questi, a quanto dicesi, non vorrà accettare la carica.

Si prevede lo scioglimento del Consiglio e la venuta del commissario regio.

Il Consiglio ha approvato la concessione di un mutuo di lire 200,000 sulla Cassa depositi e prestiti in surrogazione di quello già deliberato con la Cassa degli invalidi della marina mercantile.

— Il processo degli anarchici appartenenti alla disciolta Società Nuova Concordia si discuterà il 26 corrente. Sosterrà l'accusa il procuratore del Re cav. Coppola, il quale tornerà appositamente dalle ferie.

— L'ispettore capo della nostra questura, cav. Cesare Bezzi, dietro sua domanda di trasferimento, è stato destinato a Salerno.

NOTE TERNANE

(*Nostro telegramma particolare*)

TERNI, 17. — Il sig. Ferruccio Corradetti baritono e impresario delle opere testè date al Politeama ternano mi scrive da Roma, ove attualmente canta al *Nazionale*, per spiegare un fatto, che del resto non lo tange minimamente.

Nell'annunciare il concerto al *Comunale* scrissi che questo era a beneficio degli artisti rimasti sulla piazza per fallimento dell'impresa. Or bene, il signor Corradetti fu lui che dall'impresa fallita presso la quale egli pure era scritturato, prese, dopo la morte della soprano signora Valentin, le redini della compagnia, che forzatamente stava per sciogliersi.

Al terminare della stagione, egli pagò puntualmente tutti quanti, sacrificando del suo una somma non indifferente.

E così ecco contentato l'egregio signor Corradetti.

— Da diverso tempo alcuni negozianti di mercerie e più specialmente il signor Coen notissimo negoziante di stoffe, si erano accorti di ammanchi di generi nei loro negozi.

Stamane il topo è cascato in trappola. Certa Montanari Vittoria fu Giuseppe d'anni 42 da Bastia (Perugia), maritata a Perugini Sante abitante in via Tre Archi n. 3, recatasi nel negozio Coen col pretesto di fare degli acquisti, nascondeva sotto il grembiale un taglio di stoffa per vestiario da uomo. Accortosene il signor Coen ha fatto chiamare i rr. carabinieri i quali hanno arrestata la donna ladra.

Proceduto si quindi ad una perquisizione hanno sequestrato una grande quantità di stoffa, lenzuola, camiciuole e mutande di lana per il valore di alcune centinaia di lire.

Gli anarchici Palla e Pezzi

(*Nostro telegramma part.*)

PALERMO 17, ore 2,30 pom. — (*Gugliuzzo*). Giovedì giunsero ad Ustica i noti anarchici Galileo Palla e Francesco Pezzi.

Essendosi rifiutati anche per iscritto d'accettare la carta di permanenza e sottostare agli altri obblighi da' coatti, vennero subito arrestati.

Gli autori dell'ingente truffa di Milano

(*Nostro telegramma partic.*)

MILANO, 17, ore 4,35 pom. — Sono stati arrestati gli autori della truffa alla posta della Cooperativa.

Il sedicente fattorino era certo Salomone Cesare, ventiduenne, impresario di trasporti postali, e il sedicente direttore certo Giraud Paolo, trentaduenne, mediatore, entrambi torinesi.

Il Salomone fu identificato dalle commesse dell'ufficio truffato e dal bramista. Il Giraud è un semplice complice, non necessario. Egli nulla ebbe dei denari. Pel rimorso, nella settimana scorsa tentò di suicidarsi. Confessò tutto. Il Salomone è negativo.

Alcuni delegati furono a Torino per un'inchiesta di cui è ignoto l'esito.

Da carceriere carcerato

JESI, 16. — Nel locale delle carceri mandamentali annesso all'ufficio di questa pretura, tal Errani Achille, figlio del defunto guardiano di queste carceri, venuto a contesa con il proprio fratello Giuseppe e con la propria madre perchè lo avevano redarguito per la sua condotta immorale, andava ad armarsi di una pistola di corta misura, carica, e attendeva il fratello in un corridoio delle carceri.

Appena il Giuseppe comparve, l'Achille gli esplodeva contro l'arma, alla distanza di pochi passi. Fortunatamente il colpo andò a vuoto.

Il fratricida venne immediatamente arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per mancato omicidio.

I due fratelli erano custodi delle carceri.

Cronaca del cattivo tempo

(*Nostri telegrammi particolari*)

AQUILA, 16. — Causa il temporale della scorsa notte, in Sulmona, nella contrada Voltagrande una impetuosa corrente d'acqua travolse i poveri pastori Gizzi Vincenzo, di anni 60, Gizzi Carmine di anni 10 e Di Clemente Giandonato, di anni 60, il primo dei quali rimase morto e gli altri gravemente feriti.

BRESCIA, 17, ore 1,10 pom. — Ieri, un nubifragio, arrecava molti danni alla viabilità, causando la sospensione del tram, allagando le campagne e distruggendo i manufatti.

Gli ingegneri dell'Ufficio Tecnico Provinciale si recarono in vari luoghi della provincia per provvedere ai ripari.

Tavole necrologiche

CACCIA GREGORIO

Alle ore 2 1/2 pom. d'oggi, qui in Roma, nella sua abitazione di via Sistina è morto nell'età di 71 anno il comm. Caccia Gregorio, senatore del Regno fino dal 1867, presidente di sezione alla Corte dei conti fino dal 1862.

Fu uomo di molta dottrina e di chiarissimo ingegno. Nella magistratura palermitana prima; nella gran Corte dei conti di Palermo, sua città natale, dove fu avvocato generale, poi; poi ancora nella magistratura; da ultimo nella Corte dei conti del Regno d'Italia, diede splendide prove della grande sua perspicuità di mente e della favorevole sua forza di assimilazione. In Senato fu uno degli oratori più ascoltati, e vi tenne per molto tempo l'ufficio di vice-presidente.

Il trasporto funebre avrà luogo domani.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO BINGEN IN CASSAZIONE

Ieri doveva discutersi il ricorso avanzato da Gustavo Bingen e coimputati contro la sentenza della sezione di Ancona, che li rinviava al giudizio delle Assise, e dal curatore del fallimento, costituitosi parte civile, perchè detta sentenza proscioglieva gl'imputati dall'accusa di truffa.

Ma la discussione venne rimandata al giorno 29 corr.

UN GRAVE ERRORE GIUDIZIARIO

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 17, ore 2,45 pom. — (*Gugliuzzo*). — Nella seduta d'ieri depose, chiamato con poteri discrezionali del presidente, certo Mariano Macaluso, che riferisce come l'imputato Cancellieri, dopo la condanna del Canzoneri, gli disse che altri testi ebbero del denaro per false deposizioni; lui non toccò nulla.

Si interroga il Cancellieri: non rammenta.

Si richiamano il delegato e il maresciallo, i quali depongono che mai il testimone, durante l'istruzione dell'odierno processo, disse loro tale circostanza.

Indi l'avv. Siracusa riprende l'arringa provando la reità di Giovanna Geraci e facendo una vigorosa requisitoria contro le guardie campestri. Conchiude invocando che entri nella nostra legislazione la disposizione contenuta nel Codice di Sicilia del 1819 per l'adeguato indennizzo agli innocenti: una riparazione materiale alla vittima sventurata di un grave errore giudiziario. (Lunghi, vivissimi applausi).

Segue il sostituto procuratore generale Hoffman, la cui minuziosa e analitica requisitoria dura circa tre ore. Dimostrato irrefragabilmente l'uxoricidio del Collura, chiede che i giurati gli neghino le circostanze attenuanti, indi sostiene la reità degli altri imputati, fermandosi specialmente all'esame delle risultanze contro Macaluso, domandando per tutti un verdetto di piena colpabilità. (Grandi applausi).

Ore 3.15.

Nell'udienza d'oggi l'avv. Salerno, difensore di Giovanna Geraci, svolge questa tesi: « L'indizio fornito dalla sua difesa sopra gli amori fra Giorgio Canzoneri e Maria Collura non potè avere nell'animo dei giurati alcun valore. I giurati condannarono perchè altri testi fornirono la prova diretta. »

Indi l'avv. Falcone parlò in difesa di Lupo, Cancellieri e Marino chiedendo le attenuanti pei primi due e l'assoluzione pel terzo il quale è stato semplicemente reticente.

Il Lupo e il Marino piangono silenziosamente. Si sospende l'udienza.

×

Ore 5,36 pom.

Alle cinque finisce di parlare l'avv. Zummo, difensore del Macaluso. Zummo fece una stringente requisitoria contro l'istruzione del processo Canzoneri, attribuendo tutta la colpa di quella condanna a tutti i magistrati che vi presero parte. Sostenendo l'innocenza del suo difeso rileva che a otto giorni di distanza la procura generale fece, a proposito di Macaluso, due requisitorie contraddicentisi.

Hoffman si lagna aspramente dell'irriverenza del difensore. Nasce un vivo incidente sedato dall'intervento del presidente.

Attualmente parla Ramirez, difensore di Collura, che continuerà lunedì.

QUATTRO CONDANNATI PER RATTO

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 16. — (*Syrius*). A Montella il contadino Lorenzo Vernacchio amoreggiava con un'avvenente ragazza, Filomena Picardi.

Una sera i due innamorati si diedero l'appuntamento per recarsi a messa al santuario del « Salvatore » una chiesa lontana molto dall'abitato e posta sul cocuzzolo di un monte.

Il Vernacchio, datosi l'intesa con altri tre compagni, pensò di rapire l'amante.

La dimane, infatti, sull'albeggiare la Filomena Picardi con la sorella Teresa incamminavasi sul « Salvatore », quando si fecero innanzi i quattro malintenzionati, tre dei quali tentarono legare con una fune la Teresa, mentre il Vernacchio cercava allontanarsi con l'innamorata.

Alle grida delle due misere corse della gente. I rapitori, costretti a lasciare la preda, per dispetto malmenarono la Picardi.

Querelati per ratto, i quattro imputati sono comparsi al nostro tribunale, che li ha condannati a 20 mesi di reclusione ognuno.

UN PROCESSO INTERESSANTE

CATANIA, 16. — (*R. Sciuto*). — Alla nostra Corte di Assise si sta svolgendo un importante processo a carico di Giosuè Politi di Bronte, accusato di avere il 3 settembre ultimo in Catania, a fine di uccidere, con premeditazione, cagionato, con un colpo di rivoltella, la morte del cav. Vincenzo Ciancio di Adernò.

I lettori della *Tribuna* ricorderanno il luttuoso avvenimento, che commosse la nostra cittadinanza, essendo qui il cav. Ciancio conosciutissimo e molto stimato. Il fatto avvenne così. Il Ciancio ed il Politi si trovavano nello stesso albergo, quando s'intese una forte detonazione ed il Politi gridare che il Ciancio erasi suicidato.

Infatti fu trovato il Ciancio in un lago di sangue con una rivoltella accanto. Il Ciancio non era che ferito gravemente, e prima di morire all'ospedale, dove fu curato per tanti giorni, denunciò che non erasi suicidato, ma il Politi l'aveva assassinato.

Fra i due correvano relazioni d'interessi. Il Politi dava in prestito del danaro al cav. Ciancio, che gli rilasciava delle cambiali. Ora la maggior parte dei testimoni ha deposto che il Politi era un povero diavolo arricchitosi alle spalle e coi denari del Ciancio. Il sindaco di Bronte, poi, disse che il Politi erasi arricchito con la spendita di biglietti falsi. Il Politi affermò che mentre maneggiava la rivoltella, questa gli cadde di mano, ed esplodendo, andò a ferire il cav. Ciancio.

Terrò informata la *Tribuna* del seguito.

AVVISO AGLI ABBONATI.

Gli abbonati per cambiamenti di indirizzi, reclami, ecc., debbono sempre unire una fascia colla quale ricevono il giornale — altrimenti non potrebbe aver luogo la variazione.

Pel matrimonio del Principe di Napoli

A ROMA

A S. Maria degli Angeli

Stamane verso le otto ha avuto luogo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli una riunione fra il ministro on. Gianturco, il comm. Lambarini, il comm. Tani, il cav. Gentili, arazziere del Vaticano, il conte Sacconi e mons. Piscicelli.

Si sono presi accordi per l'addobbo della chiesa.

Più tardi vi si sono pure recati il questore commendator Martelli, gli ispettori Pezzi e Poggioli, il capitano dei carabinieri cav. Santoni, il tenente Franchi, il cav. Cingolani direttore della polizia urbana e il cav. Lupi comandante delle guardie municipali.

Si trattava di stabilire il servizio di pubblica sicurezza e le norme per la circolazione delle adiacenze del tempio.

Il cerimoniale

Tra mons. Piscicelli, gran priore della cattedrale di Bari, e il conte Sacconi direttore artistico dei lavori che si stanno eseguendo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, è sorto un dissidio circa il rituale da tenersi nella cerimonia del matrimonio religioso.

Il conte Sacconi avrebbe desiderato che la funzione avesse luogo col rituale romano più fastoso e meglio adatto a conferire carattere di grande solennità alla cerimonia che non avrebbe così nulla da invidiare a quelle, celebri per magnifica pompa, che si tengono in Vaticano.

Mons. Piscicelli, invece, valendosi delle sue facoltà, insiste nel preferire il rituale napoletano, che riduce la funzione ad una tale semplicità, quale veramente non si addice all'importanza del fatto, e al superbo scenario dove la cerimonia avrà luogo.

E' da augurarsi che si trovi accordo completo fra le ragioni del prelato barese e il buon gusto dell'egregio artista.

La regina Maria Pia

La regina Maria Pia di Portogallo arriverà a Roma mercoledì accompagnata dal figlio duca di Oporto e dal senatore Carvalho y Vasconcellos Mathias già ministro plenipotenziario presso il Quirinale.

Essa viene in forma privatissima, come stretta parente di Re Umberto, nessuna trattativa diplomatica essendo corsa in proposito a motivo della rottura di relazioni fra l'Italia e il Portogallo.

I sindaci a Roma

L'invito ai sindaci è stato diramato dal ministero dell'interno, il quale l'ha limitato a quelli delle città che sono capoluogo di provincia.

Il ministero — e non il municipio di Roma come fu stampato — provvederà a riceverli alla stazione ferroviaria.

Arrivo di truppe per la rivista

Dal 19 al 23 arriveranno a Roma i diversi treni facoltativi che condurranno a Roma le truppe per la grande rivista militare.

Quelli contenenti i riparti di artiglieria e cavalleria si fermeranno alle stazioni Tuscolana e di Portonaccio; gli altri alle stazioni di Termini e di Trastevere.

Stamani sono giunti i rappresentanti dei vari reggimenti per gli alloggi delle truppe.

Gli allievi dell'Accademia navale

I cento allievi dell'Accademia navale di Livorno che prenderanno parte alla rivista al comando del tenente di vascello, Galliani, saranno a Roma la mattina del 25.

Un banchetto di ufficiali

La presidenza della Fratellanza militare italiana ha preso l'iniziativa di un grande banchetto, che dovrà aver luogo lunedì 26 corr. alle ore una pom. all'*Olimpia* tra gli ufficiali in attività di servizio ed in congedo di tutte le armi, residenti in Roma, in onore di S. A. R. il Principe ereditario.

Il presidente dell'Associazione, principe D. Prospero Colonna, deputato al Parlamento, ha diramato all'uopo una circolare alle Associazioni militari, ed ai corpi della guarnigione.

Saranno invitati a prender parte al banchetto gli ufficiali sia in attività di servizio che in congedo, che converranno in Roma durante le feste, come pure gli addetti militari esteri presso S. M. Ogni adesione deve essere diretta, non oltre il 22 corrente alla presidenza della Fratellanza militare italiana in piazza SS. Apostoli 49.

La quota del banchetto è fissata in *lire sei*.

A BARI

BARI, 16. — (*Gambarini*). Come vi ho ieri telegrafato, fervono i preparativi, per quanto ristretti, alla forma modesta inspirata dalla parola del Sovrano.

Difatti la spesa totale non supererà che forse di poco le ventimila lire, e il Comitato, almeno per ora, merita lode per la parsimonia delle aspirazioni spettacolose.

I festeggiamenti che si preparano consistono, come per il primo annunziai, in una splendida illuminazione delle vie Corso Trieste, Corso Vittorio Emanuele, vico Sparano e piazzale Ferrovia, alternativamente a luce elettrica, a gas e a Ottino. Il porto e l'antico castello Angioino saranno pure illuminati seguendo il prospetto architettonico.

Vi saranno dei grandi fuochi pirotecnici e getto di palloni nel porto.

Si attende anche dal *Barion Sport* a rendere possibile una festa notturna sul mare con imbarcazioni vagamente illuminate. I principi rimanendo a bordo dopo la cerimonia della conversione, sarebbe augurabile che l'iniziativa del *Barion Sport* riescisse.

Ma la cerimonia della conversione sarà la funzione più importante, sia per la gravità dell'atto a compiersi che per l'ambiente che le si è preparato.

Difatti sia per la solerzia del locale delegato per le R. chiese palatine, che per le cure dell'ingegner Bernich che dirige i lavori, lo storico santuario di San Nicola è stato artisticamente addobbato, in armonia dello stile bizantino cui è informato.

Nella cuspide maggiore un trasparente dipinto dal Tommasolli di Catania raffigurante la venuta dello Spirito Santo, coprirà il finestrone del fondo, il frontone dell'altar maggiore svanirà in una nube di veli azzurri stellati d'oro. Il presbiterio sarà adorno da arazzi e tappeti bizantini e dai due archi laterali scenderanno gli stendardi bellissimi, trinati e riccamente fregiati in oro con gli stemmi delle famiglie Savoia e Petrovich.

L'arco maggiore verrà trasformato in vera antica *iconostasi* bizantina e grandi tappeti felpati sulla gradinata.

Ai lati della navata maggiore le colonne ricoperte di velo e oro, sormontate dai capitelli in marmo; dalle trifore del matroneo e dagli archi laterali — cattiva aggiunzione barocca eseguita nel secolo XV — scenderanno gli stemmi normanni e svevi e festoni di rose e camelie candidissime.

Dal ricchissimo soffitto centrale ove sono opere del Rosa eseguite nel 1630 scenderanno gonfaloni, orifiamme e stendardi di tutte le città di Puglia in una vera fantasmagoria di colori.

Nella navata maggiore un gran tappeto continuerà sino alla porta maggiore e fuori, sulla grande scalinata, che sarà cosparsa di foglie e fiori freschi al passaggio dei principi.

La vetusta facciata della basilica avrà soltanto sul dinanzi un grande velario sostenuto da antenne altissime. Sul velario tempestato di stelle il monogramma della principessa Elena sostenuto da due genii.

I lavori anche fervono attivamente e potrò dare ai lettori della *Tribuna* una più fedele descrizione quando visiterò novellamente l'opera compiuta.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto ispirato ai più patriottici sensi e che, per la forma come per la sostanza, si distingue dai soliti.

Domani giungeranno i rinforzi di truppa e domenica altre autorità e forse la prima divisione della squadra.

La città è in grande movimento e vera aspettazione.

×

Faranno servizio di scorta al *Savoia* e al *Volta*, sui quali s'imbarcheranno il Principe di Napoli, la principessa Elena e i principi del Montenegro coi loro seguiti per venire in Italia, le navi *Bausan* e *Stromboli*.

Il contrammiraglio Frigerio comandante il dipartimento di Taranto, è partito da Taranto con l'*Urania* e due torpediniere e sarà a Bari a ricevere i Principi sposi.

E' probabile che al momento del loro arrivo si trovi a Bari anche la seconda divisione della squadra attiva, composta dalle navi *Morosini* e *Ruggero di Lauria*, comandata dal contrammiraglio Gualtiero.

Nelle altre città d'Italia

FOGGIA, 16. — Fervono i preparativi per accogliere degnamente gli augusti sposi la sera del 21 corrente, nel breve tempo che sosteranno alla stazione ferroviaria.

La Commissione municipale di cui è presidente il cav. Lo Re, per la impagabile cooperazione dell'ing. Arrigo Veccia, del prof. Bontempo, dei sigg. Russo, Petti e Neri, fa dei veri prodigi.

Una gran sala della ferrovia è già trasformata in salone di ricevimento, con le pareti ricoperte di specchi e ornate da piante orientali.

Un ricco baldacchino con gli stemmi di Savoia-Montenegro ornati di mille fiori vivissimi ad incandescenza elettrica sarà collocato sulla porta d'ingresso. L'ampia tettoia, illuminata a luce elettrica, avrà una infinità di pennoni dai colori dei due paesi.

Nel piazzale esterno, fuochi di bengala, fiori freschi e bandiere ne formeranno l'ornamento. I vari monumenti della città, fantasticamente illuminati, saranno di effetto sorprendente.

Salve d'onore saluteranno l'arrivo e la partenza dei principi illustri.

Per la sala di ricevimento furono diramati dal gabinetto del sindaco un numero limitato d'inviti. Le dame foggiatre, costituitesi in Comitato, offriranno alla principessa Elena dei fiori ed una artistica pergamena.

CISTERNA, 17. — Il Consiglio comunale, su proposta del sindaco cav. Pierantoni, ha preso ad unanimità varie deliberazioni per festeggiare il matrimonio del principe di Napoli colla principessa Elena del Montenegro.

Oltre imbandierare ed illuminare i pubblici uffici, dispose per un assegno di lire 100 ai nati dalla mezzanotte del 23 a quella del 25, per una dote di lire 100 da sorteggiarsi il 22 a favore di una giovane cisternese ed un premio di lire 200 a favore di ciascuno dei tre giovani cisternesi dell'Istituto tecnico di Roma, se, alla fine dell'anno scolastico 1896-97, saranno promossi senza esami.

Il Duca di Genova nel Montenegro

(*Nostro telegramma particolare*)

CETTIGNE, 17, ore 10 ant. — (*Ram.*) La città animatissima e ovunque si veggono esposte bandiere montenegrine e italiane.

Il duca di Genova, accompagnato dal principe Danilo, è giunto qui alle ore 3 pom. di ieri e fu ricevuto dal principe Nikita e dal principe di Napoli.

Le truppe resero al duca di Genova gli onori militari, mentre la musica suonava l'inno italiano e dalla torre dei croati venivano fatte salve di artiglieria.

S. A. R. passò in rivista le truppe.

Quindi il principe Nikita presentò al duca di Genova i ministri ed i dignitari di Corte.

Nina di Montberthier

di GIOVANNI RAMEAU

Il signor di Saverne restò angosciato, stanco delle sue stesse parole.

— Perdonate - balbettò il giovane commosso da quello strazio - perdonatemi se ho dimenticato, se sono stato irriverente; non è colpa mia. Non si tratta soltanto della vita mia, ma di quella di Nina.

— Eh! tu vai troppo avanti, mio caro! S'ella ti ama, come tu dici, è un po' per le trecento mila lire. Tenta dunque di sposarla e vedrai.

— Se dipendesse da lei già sarebbe fatto tutto.

— Tu hai torto di affliggerti.

— Non mi affliggerò più se mi si vuol portare agli estremi.

— Che cosa intendi dire?

— Che avrò la signorina di Montberthier malgrado voi.

— Disgraziatamente per te ella è minorenne e suo padre è ancor là.

— L'avrò malgrado suo padre.

— Un ratto, allora?

— Perchè no? se vi sarò costretto...

Il signor di Saverne aveva impallidito a quella minaccia. Egli sentiva che il punto debole della situazione era proprio quello, che Nina potesse sfuggirgli con quel mezzo. Perciò i suoi occhi s'empirono di spavento.

— Un ratto! - Egli disse, con un sorriso nervoso. - Una subornazione di minorenne! Eccolo dunque il fondo del tuo cuore; tu non esiteresti a rovinare, disonorandola, colei che ami. Un bell'amore, ragazzo mio!... Ma tu devi esecrarla, quella povera figlia per trattarla in tal modo. Non la conosci dunque? non sai che ha rischiato di morire perchè doveva abbandonare il suo paese? E tu la rapiresti?... Ma ella si ammalerebbe in viaggio; spirerebbe prima d'essere sposa... Miserabile! tu non l'ami, te lo dico io! Non si ama una donna quando si pensa di ucciderla. E tu la uccideresti strappandola alla sua foresta, alla casa sua. Tu non saresti un innamorato, ma un assassino!

L'infelice giovane barcollava. Aveva compreso la giustezza di quell'osservazione. Sarebbe stato inumano rapir Nina anche s'ella avesse acconsentito. Inoltre egli ricordò certe parole del conte: « Mia figlia è abituata a spendere quarantamila lire ogni anno, ed un marito che non le donasse questa somma sarebbe incapace a renderla felice. » Non era forse vero? Supponendo che la signorina di Montberthier potesse vivere lungi dal suo paese, non morirebbe in miseria a Londra, con un marito povero e fors'anco senz'impiego?

Michele si strinse la fronte tra le mani quasi volesse soffocarvi quelle idee lugubri.

— Non v'ha dunque nulla da fare? - esclamò - nulla?

Si torse le mani pel furore ond'era assalito.

Oh! i baci, i baci inviatigli traverso gli alberi, i baci lanciati a lui di lassù con le belle braccia della donna adorata; erano dunque stati inutili, non gli avevan dato forza sufficiente, non gli avevano dunque donato il sacro impeto che spinge al trionfo. Era lui il vinto. Armando rimaneva intatto al suo posto di combattimento; non gli aveva concesso il danaro indispensabile, non glielo accorderebbe mai! Oh! il danaro, il danaro! il maledetto danaro contro cui s'infrangono e dileguano tanti sogni: i più leggiadri e nobili fra i sogni!

Michele si sprofondò in una poltrona e pianse come un bambino.

A la vista di quello lacrime il signor di Saverne sfavillò di gioia, sentì che suo nipote era abbattuto, che si rassegnava al sacrifizio, che rinunziava a Nina.

— Consolati, fanciullone - disse riprendendo la solita insolente famigliarità - Tu sei giovane e vi sono tante belle ragazze a Parigi. Ti pagherò l'abbonamento di un mese alle *Folies-Bergères!*

XV.

Dopo lanciati innumerevoli baci a Michele, da una finestra del suo appartamento, Nina impaziente, nervosa, si aggirava per il castello da una camera all'altra e guardava a ogni momento gli orologi con gli occhi torvi. Ella seguiva col pensiero il suo amico traverso la foresta, lo vedeva rimontare in carrozza, partiva con lui per Saint'Amand. Alle sei e un quarto il suo cuore raddoppiò i palpiti: Michele doveva esser giunto alla villa. Fra pochi minuti si sarebbe incontrato con suo zio. Che cosa ne seguirebbe? quale sarebbe il risultato di quella intervista?

Per alcuni momenti Enrico di Montberthier parve agitato quanto sua figlia. Passeggiava muto nella stanza verde; non più vedeva i mobili scolpiti, scordava il letto del Rinascimento. Poi lentamente la calma tornò in lui, sorvegliò e diresse il lavoro degli operai.

Che cosa importava a lui dopo tutto che sua figlia sposasse Armando o Michele? Una camera si doveva approntarla; servisse per l'uno o per l'altro. Sicchè non gli restava che proseguire gli addobbi. Se non dovesse essere il vecchio sarebbe il giovane destinato a dormire nel letto di Giovanni Gonzaga: e vi dormirebbe lui stesso se non fosse toccato ad alcuno de' due pretendenti.

Egli non vedeva altro in quel frangente se non che una nuova occasione di acquistare un'opera d'arte, di procurare a' suoi occhi lo spettacolo d'un bel mobile, di provare ancora una volta il tremito di gioia dei collezionista al cospetto d'una meraviglia desiata.

Illanguidiva così sempre più il suo interesse alla disputa del nipote contro lo zio, e, rimesso da ogni agitazione, consultò l'orario delle ferrovie per sapere qual treno avrebbe potuto portarlo al più presto nel Belgio.

— Partirò domattina alle nove e cinquantasette - disse a sua figlia.

Ella ascoltò sbalordita.

— Come! voi partite malgrado quanto succede?

— Perchè no?

— Anche se non sapeste altro, neanche il nome di chi sarà vostro genero?

— Mi telegraferai all'albergo.

— Papà, credo potreste aspettare qualche giorno.

— Per che fare? Un amatore potrebbe portarmi via il letto, in questo frattempo.

— Quanto costerà questo letto?

— Credo che lo avrò per venticinque mila lire.

— Ma è orribilmente caro!

— Niente affatto, è un'opera unica, inestimabile.

— Sia pure, ma come osate voi nella situazione in cui ci troviamo...

— Giacchè tuo marito chiunque egli sia sarà ricco...

— intanto si dovrà pagare il venditore.

— Mi son messo in rapporti con un uomo d'affari algerino che mi ha trovato denaro sulla nostra casa di Tlemcen. Ma ne troverà ancora.

— Dunque tutto è ipotecato adesso? Nulla ci rimane, neanche la casa, nostro ultimo rifugio? - mormorò la giovinetta pensierosa.

Ma il conte non l'ascoltava. Egli era inaccessibile a tormenti di quella sorta; non aveva mai saputo prevedere, non lo saprebbe mai. Fino a quando possedesse un marengo, cercherebbe legni scolpiti, farebbe la caccia a nuovi regali da offrire al suo castello.

Ordinò gli si facesse la valigia e non pensò ad altro se non al letto, al bellissimo letto riccamente scolpito ch'egli aveva intravisto a Parigi nel 1873 presso un collezionista del viale del Bosco. I piedi gli era sembrato fossero moderni; due o tre? Egli non ricordava ma era possibile fossero stati sostituiti tutti.

Ecco la sola preoccupazione sua in quel momento.

Il sole tramontò. Calava la notte e Nina tremava appena sentiva aprire una porta. Se Michele aveva da comunicarle una buona notizia poteva darsi fosse venuto subito. Non comparve ed a lei quella notte sembrò eterna.

L'indomani il conte si destò per tempo; era agile e svelto, i suoi zigomi mostravano un bel colore roseo. Pareva fosse ringiovanito di dieci anni. Tutte le volte che andava a comprare un mobile gli brillavano le pupille come quelle d'un amante che vola al desiato ritrovo.

— Scenderò all'albergo d'Inghilterra - disse a Nina - in Anversa. Vi resterò forse quattro giorni. Telegrafami se devi avvertirmi di qualche cosa interessante.

Abbracciò sua figlia, le raccomandò di non uscire perchè incominciava a sentirsi il freddo e montò in carrozza.

Co' suoi tristi occhi Nina lo vide allontanarsi. Quando i cavalli voltarono, laggiù in fondo al viale dei faggi, ella disse alla sua cameriera:

— Anna, se venisse il signor Valin chiamatemi subito.

Rientrò nel suo appartamento.

Le ore scorsero; Michele non arrivò. Perchè la lasciava senza notizie? Oh se avesse avuto un po' più di coraggio sarebbe andata lei a Sant'Amand.

Avrebbe potuto però imbattersi col signor di Saverne; era quindi più conveniente aspettare ancora.

Alle tre dopo mezzogiorno abbaiarono i cani.

— Eccolo - disse Nina, agitata convulsamente dalla emozione.

Infatti Michele entrava allora. Due minuti più tardi Anna lo introdusse nell'appartamento della signorina.

Appena guardato il suo amico, ella indovinò che le notizie eran cattive.

— Non vuole! - gridò atterrita.

Il giovane rispose, vergognando per ciò che diceva come un soldato che confessa la sua sconfitta:

— No, signorina, non vuole!

Ella stese le braccia e le strinse intorno al collo del suo amico, avvinghiandosi a lui in atto disperato.

— Oh! Michele, Michele, che diverremo noi?

— Sono venuto a dirvi addio!

— Addio? Partite dunque?

— Dovrò essere in Inghilterra domani sera.

— In Inghilterra? E' il signor di Saverne che vi allontana un'altra volta?

— No, adesso parto di mia volontà, obbedisco a un mio sentimento.

— Resterete lungi molto tempo?

— Oh sì, signorina.

— Che cosa dite mai?!

— Una cosa semplicissima. Mio zio m'ha messo alla porta ed eccomi così obbligato a cercare altrove i mezzi di vita. Credo avere maggiori probabilità in Inghilterra: e questa la ragione che mi spinge a recarmivi.

— Senza di me?

— E' necessario, pur troppo!

— Perchè è necessario? signor Michele, perdete la ragione in questo momento?

— Dio volesse! Disgraziatamente la ritrovo ancora, mi assiste sempre e mi suggerisce la via da seguire, la via più corretta, comunque sia aspra e dolorosa. Sono stato pazzo per parecchi mesi quando ho creduto avere il diritto d'amarvi, quando mi ha sorriso la speranza d'essere un giorno vostro marito. Ma oggi ogni illusione è svanita; sognare non mi è più possibile e comprendo, signorina, che un povero diavolo quale io mi sono deve fatalmente rinunciare alla felicità intravveduta.

— Ma no! gridò Nina con una impetuosa espressione di attaccamento; ma no! voi non rinuncierete a nulla, ve lo proibisco! Voi, anche malgrado il vostro rifiuto, dovrete godere di questa felicità. Peggio per voi! Non dovevate far mostra di desiderarla. Mi sposerete lo stesso, voi non mi sfuggirete, ah, vorrei vedere anche questa!

S. A. R., col principe Nikita ed il principe di Napoli, si recò poi a palazzo a salutare le principesse. Fuori del palazzo una compagnia comandata dal principe Mirko rese al duca gli onori militari.

Dopo questa visita, il duca di Genova, accompagnato dal principe Nikita, si recò al palazzo del principe Danilo, dove gli era stato preparato un appartamento.

La popolazione ha accolto con frenetiche acclamazioni il duca di Genova.

×

Gli ufficiali del *yacht* reale *Savoia* inviarono alla principessa Elena una cesta di fiori, foderata con stoffe antiche, con un portafiori d'argento, recante la dedica dello Stato Maggiore del *Savoia*.

Il dono fu graditissimo e il principe di Napoli, a nome della principessa Elena, mandò agli ufficiali del *Savoia* un dispaccio di caldi ringraziamenti.

Il duca di Genova ha visitato, stamane, la città.

×

Stamane il duca di Genova accompagnato dal principe di Napoli e dal principe Danilo fece una escursione a Cettigne e nei dintorni visitando l'arsenale, il teatro, il monastero e la caserma.

Poscia il duca passò in rivista la truppa permanente nonchè il battaglione giunto dall'interno per rendere gli onori nel giorno della partenza degli sposi.

Terminata la rivista il duca lodò molto la tenuta dei soldati rilevando inoltre il loro aspetto marziale.

Da tutte le parti del Montenegro giungono dignitari e autorità diverse.

Stasera al palazzo principesco vi sarà un gran pranzo diplomatico, seguito da ricevimento.

Si conferma che la principessa Elena sarà accompagnata a Roma da S. A. il principe di Montenegro, dal principe Mirko e da due ministri.

×

CETTINJE, 17, ore 6 pom. — (*Ram.*) Dopo il *dejeuner* i principi Nikita, Danilo e il Principe di Napoli con numeroso seguito andarono verso Lovcen per assistere alle manovre di montagna le quali riuscirono molto bene e tornarono adesso.

In tutto il pomeriggio d'oggi è stato un succedersi di ovazioni agli sposi avanti al palazzo, da parte del popolo giunto dall'interno del principato.

×

PARIGI, 17, ore 11 antimeridiane — (*Jacopo.*) Si ha da Pietroburgo che lo czar annunziò al principe del Montenegro che aveva destinato un milione di rubli per la dote della principessa Elena, come fece Alessandro III per le sorelle di lei Militza e Stana. (1)

Si aggiunge che il regalo di nozze dello czar e della czarina consisterà in un gioiello di diamanti ordinato a Parigi che costerà due milioni di franchi.

(1) E' la notizia di fonte russa che ieri ci venne telegrafata da Vienna e che pare non meriti nessuna fede. (*N. d. R.*)

Il Principe di Napoli in Russia

(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 17, ore 4,10 pomeridiane. — (*L.*) Telegrafano ai giornali polacchi che il Principe di Napoli insieme alla sposa si recherà nel prossimo maggio a Pietroburgo, fermandosi al ritorno a Varsavia.

CRONACA DI ROMA

UN TENTATO RICATTO A UN RICCO POSSIDENTE ROMANO

Un conflitto cogli agenti di P. S.

Il nostro corrispondente ci telegrafò iersera:

NETTUNO, 16, ore 8 pom. — (*C.*) Si ha ora notizia di un grave fatto avvenuto a 5 miglia da questo paese.

Da qualche giorno il sig. Attilio Gori Mazzoleni, proprietario delle tenute di *Conca e Campomorto*, aveva ricevuto una lettera minatoria, nella quale gli si intimava di inviare L. 1500 in una certa località di un bosco, colla minaccia che rifiutandosi si sarebbe attentato ai suoi giorni e dato fuoco a tutti i fienili e pagliari esistenti nelle sue proprietà.

Il Mazzoleni mandò al posto designatogli L. 100 e nel contempo, segretamente, per mezzo di uno dei suoi guardiani, fece avvisare la questura di Roma.

Si inviarono subito sul luogo il delegato Forchelm, il capitano dei carabinieri Del Cicco, il maresciallo Lucchini e varii agenti, tutti vestiti in borghese ed alla foggia dei cacciatori.

Stamane alle 5,30 nella località detta *Intossicata*, eseguito un appostamento, il pattuglione venne a conflitto con un latitante sconosciuto. Da ambo le parti si spararono varii colpi; gli agenti rimasero illesi ed il latitante, quantunque ferito, liberatosi del fucile e delle munizioni, profittando della macchia foltissima, si internò in essa e riuscì a fuggire lasciando varie chiazze di sangue sul terreno, il che dimostra essere le ferite di qualche importanza.

Poco dopo si eseguì l'arresto del supposto favoreggiatore Palmieri Domenico.

Si insegue attivamente il ferito, del quale i connotati corrispondono con quelli d'uno degli autori dell'aggressione sofferta dal sig. Castellani Erasmo nel settembre scorso.

Si sono anche diramati telegrammi di avviso alle stazioni circonvicine.

Fino ad ora si ignorano altri particolari.

Il sindaco. — Col diretto di Pisa, stamani alle 10,35, ha fatto ritorno in Roma il sindaco principe Ruspoli.

E' stato ricevuto, alla stazione, dall'assessore delegato comm. Galluppi, in compagnia del quale il sindaco si è diretto al suo palazzo in via San Nicola da Tolentino.

Il sindaco oggi stesso ha presieduto la seduta della Giunta.

Le prevaricazioni al distretto militare. — Il furier maggiore Ettore Tizioni che — come narrammo — tentò suicidarsi perchè incolpato di appropriazioni indebite a danno della cassa del distretto militare di Roma, ieri, completamente ristabilito, è stato, sotto buona scorta di carabinieri, dall'ospedale del Celio trasferito al carcere militare di Castel S. Angelo.

La cremazione di Curzio Antonelli. — Domattina alle 9, per espressa volontà del defunto che era socio fondatore della società per la cremazione, si cremerà a Campo Verano la salma del compianto Curzio Antonelli.

Alle 4 pom. avrà luogo il trasporto delle ceneri dal forno crematorio al deposito.

Si pregano gli amici di voler intervenire alle due mesta cerimonie.

Attenti alle armi. — Ieri a Maccarese, mentre stavano cacciando, Angelo Zucchetti, di 23 anni, romano e Tomaso Leoni, di 39 anni, da Ronciglione, quest'ultimo con una favilla partita dal sigaro dette fuoco della polvere pirica che teneva in mano.

Nella fiammata il Leoni riportò gravi ustioni agli occhi, che all'ospedale di S. Spirito furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Le gesta dei teppisti. — Iersera alle 8 nella casa di tolleranza al N. 47 di Via Campanella vennero tratti in arresto due giovinotti, Nazzareno Pignocheni e Adolfo Collalti.

Costoro, senza alcun serio motivo, avevano preso a percuotere una ragazza, Concetta Salzani di 23 anni, napoletana e la direttrice del locale.

Alle grida delle due donne accorsero le guardie che arrestarono i due prepotenti.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Estrazioni del 17 ottobre

ROMA	81	11	83	67	8
BARI	67	11	68	79	8
FIRENZE	87	63	60	59	77
MILANO	65	21	79	78	1
NAPOLI	34	13	4	90	50
PALERMO	2	19	25	21	40
TORINO	20	87	17	55	35
VENEZIA	30	73	23	88	32

Piccola Cronaca

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Mantova, 17 — *Signorina annegata.* — A Ostiglia si annegò nel Po, Gorizia Malagola, signorina ventisettenne. Dicesi per dispiaceri amorosi.

Le acque del Mincio sono in lenta crescenza, finora senza pericolo.

Messina, 17. — *Il prefetto.* — Oggi, spirato il suo congedo, è arrivato il prefetto marchese Garrone.

Alla stazione fu ossequiato dal sindaco, dalla Giunta, dal questore, da altri funzionari e da parecchi amici.

L'acqua potabile. — La Giunta provinciale amministrativa ha approvato il compromesso dell'acqua potabile.

Fece qualche riserva sul modo di contrattare il mutuo di tre milioni.

Nola, 17. — *Il Consiglio comunale.* — Stamane ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Consiglio.

Moltissimo pubblico e grande apparato di forza.

Il commissario Bonfadino era presente. I partiti non si accordano per la nomina del sindaco.

Funzionerà il deputato Vitale. Si nominano assessori Narni, Lamonica, Candela e Nappi.

Piacenza, 17. — *Al generale De Sonnaz.* — Ieri il Consiglio comunale conferiva all'unanimità, dietro proposta della Giunta, tra gli applausi del pubblico, la cittadinanza al generale De Sonnaz.

Pure ad unanimità deliberava di mandare un saluto al valoroso piacentino colonnello Stevani.

Prato, 16. — *Monumento a Datini.* — Domenica prossima sarà inaugurato il monumento a Francesco Datini.

Il nostro Municipio si è dato gran pena a prepararsi per il ricevimento degli invitati alla festa, ma il lavoro è riuscito molto scompagnato.

Infatti, nella piazza del Comune, ove sorge il monumento, il lastrico è rotto pessimo e vi sono molte pozze.

Sono stati restaurati i loggiati e le facciate dei palazzi ai son lasciate sconcissime.

In quanto al Datini poi, si può assolutamente dire che non era per nulla meritevole del monumento, perchè egli non fu che un mercante di carne umana, di tessuti e una strozzino.

Ciò lo dichiarano un opuscolo uscito domenica scorsa e il libro dello scrittore Cesare Guasti bibliotecario della Crusca di Firenze. E non è nulla vero quello che ci danno ad intendere certi letterati pratesi.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Note viterbesi

VITERBO, 15. — Il delegato capo Brunero, il delegato Ghirelli, e gli agenti Rumo e Bonaparte che arrestarono tempo fa il latitante Nicodelli da Cellere, sono stati encomiati dal ministero.

— Lamentare la trascuranza sulle vie della città sarebbe un far torto al municipio: però dobbiamo rimarcare come vi siano vie secondarie che sono addirittura intransitabili, per gli avvallamenti delle lastre, ormai rotte e consumate specialmente dopo la pioggia che in questi giorni è caduta a diluvio.

Non sarebbe bene che, dopo pensato alle vie principali si pensasse un pochino a quelle secondarie che sono in istato deplorevole?

E non si potrebbe anche, per queste strade, fare accendere il lampione a gas, che resta spento tutta la notte?

L'arresto di un pericoloso latitante

NETTUNO, 16, ore 8 pom. — Ieri due carabinieri di questa stazione, perlustrando nella contrada Cinque scudi, distante circa 3 chilometri, si incontrarono in uno sconosciuto dall'aspetto sinistro.

Perciò tentò darsi alla fuga; invitato a dar notizie dell'esser suo si rifiutò; e perquisito si trovò possessore di un coltello a molla fissa, un rasoio e di vario munizioni da fucile.

Dichiarato in arresto e condotto in caserma, si qualificò per un tal Caroni Agostino fu Raffaele da Vallecorsa.

Chieste telegraficamente informazioni al comandante di quella stazione, rispose essere il Caroni un pericoloso pregiudicato.

In seguito a reiterate domande essendo caduto in diverse contradizioni, il solerte brigadiere Generale Vincenzo pensò di ricorrere ad un'astuzia per sapere qualche verità.

Infatti datogli a bere del generoso nettare, questo non tardò molto a produrre gli effetti desiderati. Ed allora il suddetto Carroni incominciò la narrazione delle sue gesta.

Per prima cosa disse chiamarsi Conti Pietrangelo fu Raffaele da Pastena (Formia) domiciliato a Fico; confessò di aver rubati due fucili, uno in seguito a scasso di una capanna nelle macchie di Terracina, e l'altro nel medesimo modo in un terreno di Anzio, e di averli venduti pel complessivo prezzo di L. 11; essere l'autore di tutti i furti (una dozzina) verificati nella tenuta di Sant'Anastasio, anche questi con scassi di capanne. Per giunta poi si seppe dal brigadiere di Fico essere un latitante ricercato attivamente pendendo a suo carico diverse richieste di arresto per furti e molte, e, non presentatosi alla chiamata alle armi per istruzione nel 1889, dichiarato renitente di leva.

L'arresto fu eseguito dai carabinieri Fanini Lorenzo e Veneto Giuseppe ai quali vanno fatti meritati elogi.

INFORMAZIONI

IL RITORNO DEI SOVRANI

Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno da Monza, non stanotte, ma lunedì alle ore 4 1/2. Giungeranno a Roma prima di mezzogiorno.

PER LA SICILIA

Fra i progetti che il ministro del tesoro presenterà alla Camera ve ne sarà uno sul credito fondiario in Sicilia.

IL PROF. MURRI

non accetterebbe la nomina a senatore

Annunziammo che il prof. Murri sarebbe stato compreso fra coloro che saranno nominati senatori nella imminente occasione delle nozze del Principe di Napoli. Possiamo infatti confermare che il suo nome era nella lista dei designati dal presidente del Consiglio. Ma le opinioni del prof. Murri sono così recise, che da Bologna ci giungono concordi le voci che rendono sicuro ch'egli rifiuterebbe l'onore, se gli venisse offerto. Crediamo perciò che l'idea di comprenderlo nella lista senatoriale non avrà seguito.

La condotta del prof. Murri recherà forse sorpresa a molti, non però a quelli che conoscono la lealtà del suo carattere e la coerenza dei suoi principii.

IL CONTRAMMIRAGLIO TURI

Il contrammiraglio Turi, già comandante la divisione navale del Mar Rosso, è giunto a Roma da Taranto. Egli ha conferito stamane col ministro della marina, on. Brin.

L'INCHIESTA

sull'ufficio del genio civile a Napoli

Domani ritorneranno a Roma i comm. Beroaldi, Braggio e Tedesco, avendo compito l'inchiesta all'ufficio del genio civile di Napoli, e presenteranno la relazione al ministero.

NOTE VATICANE

Ieri il Papa ricevette in private e separate udienze il cardinale Girolamo Maria Gotti e mons. Francesco Sogaro, arcivescovo di Amida.

— Domattina il Papa celebrerà la messa alla quale assisteranno una cinquantina di persone.

LA SOPPRESSIONE DELL'ANAGRAFE

agli uffici di questura

Con lettera ministeriale sono stati soppressi gli uffici anagrafe in tutte le sezioni di P. S. di Roma.

Gl'impiegati addetti all'anagrafe tornano al servizio diretto della questura.

VERONA ALL'ESERCITO

Il sindaco di Verona ha mandato a nome della sua città all'on. Pelloux il seguente telegramma:

Verona, 16, ore 17,25

Ministro guerra — Roma

Consiglio comunale di Verona oggi adunato memore che in questo medesimo giorno nell'ottobre 1866 la cittadinanza veronese accoglieva fra indescrivibile incancellabile entusiasmo il regio esercito quale promessa libertà ed indipendenza della patria rinnova oggi all'esercito stesso l'entusiastico saluto esprimendolo a voi che degnamente lo rappresentate e fa voti ardenti perchè esso rimanga sempre la più eccelsa significazione del dovere e dell'eroismo ed in pari tempo rispettato poderoso e temuto baluardo delle istituzioni della libertà ed indipendenza italiana.

Guglielmi, sindaco.

L'on. Pelloux ha risposto:

Sindaco Verona.

Ascrivo a mia grande ventura ricambiare in nome dell'esercito il nobile saluto di cotesto Consiglio comunale.

L'esercito apprenderà con vivo compiacimento i rinnovati patriottici sensi di cotesta rappresentanza comunale, perchè ha coscienza di esserne degno, mentre intende i alte missione che gli è affidata. Ministro *Pelloux*.

L'AMNISTIA MILITARE

Ecco il testo del decreto di amnistia militare quale fu proposto dai ministri della guerra e della marina:

Art. 1.° — E' concessa l'amnistia:

a) ai renitenti ed omessi delle leve di terra e di mare, nati posteriormente al 1855, che risiedono nel regno o siansi già costituiti ovvero si costituiscano entro il 31 dicembre 1897.

b) idem ai nati nel 1875 e nel 1876 ed a quelli della leva di mare nati nel 1875, che reduci dall'estero siansi costituiti alle autorità di leva del regno, ovvero trovandosi tuttora all'estero si costituiscano entro il 31 dicembre 1897 alle autorità di leva nel regno o entro questo termine regolino la loro posizione nei modi indicati dall'art. 2 del decreto 2 ottobre 1895, n. 503.

Art. 2.° — E' pure concessa l'amnistia:

a) a tutti quei militari del regio esercito e della marina residenti all'estero o nel regno che siano incorsi nel reato di diserzione semplice anteriormente al 1.° ottobre 1896. Per quelli fra essi nati posteriormente al 31 dicembre, e che non siano già costituiti alle autorità militari del regno, la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che si costituiscano entro il 31 dicembre 1897, ma dall'adempimento di questa condizione sono dispensati coloro che trovandosi all'estero provino nel termine e nei modi stabiliti dall'art. 2 del succitato decreto 2 ottobre 1895 di essere inabili al servizio militare.

b) ai militari del regio esercito residenti all'estero o nel regno, i quali posteriormente al citato decreto 2 ottobre 1895 furono denunciati disertori o mancanti per non aver risposto alla chiamata alle armi per istruzioni, per rassegne o per eventualità di cui all'articolo 131 della legge sulla leva di terra e che siansi già costituiti o si costituiscano entro il 31 dicembre 1897 alle autorità militari del regno, ovvero trovandosi all'estero ottengano entro il detto termine il nulla osta per rimanere all'estero.

Art. 3.° — E' ridotta a metà la pena applicata o da applicarsi ai militari del regio esercito e della regia marina residenti all'estero o nel regno i quali anteriormente al 1° ottobre 1896 siano incorsi nel reato di diserzione qualificata e che o siansi già costituiti ovvero si costituiscano entro il 31 dicembre 1897 alle autorità militari del regno.

Art. 4. — Fuori dei casi preveduti dagli articoli precedenti è concessa l'amnistia pei reati di cognizione della giurisdizione militare pei quali la legge stabilisce la pena del carcere militare non superiore ai sei mesi. Le pene che furono o saranno applicate per durata non maggiore di 3 mesi sono condonate; quelle che furono o saranno applicate per una durata superiore sono diminuite di tre mesi.

Art. 5. — L'esercizio del grado di cui il militare era rivestito anteriormente alla condanna non si riacquista per semplice effetto dell'amnistia, ma rimane in facoltà del Governo di provvedere a ciascun caso.

Il ministero, inoltre, ha fatto anche le seguenti proposte riguardanti gli incorporati nelle compagnie di disciplina:

Art. 1. — La permanenza alla seconda classe di punizione di tutti coloro che alla data del presente decreto si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina e di punizione, nonchè di quelli per i quali alla stessa data era stata già pronunciata, l'incorporazione è ridotta a 2 mesi. E' condonata la restante punizione a quelli fra i militari suddetti che hanno già terminato i loro obblighi di servizio e che alla data del presente decreto si trovino ascritti alla seconda classe di punizione.

Art. 2. — La permanenza nelle compagnie di disciplina di punizione dei militari sottodescritti, i quali alla data del presente decreto si trovino incorporati nelle compagnie stesse nonchè di quelli per i quali alla stessa data era stata già pronunciata la incorporazione è ridotta a tre mesi:

a) Pei militari della regia marina incorporati temporaneamente che definitivamente.

b) Per le guardie di finanza incorporate temporaneamente;

c) Per le guardie di città.

PRIGIONIERI IN AFRICA

Ecco un terzo elenco di nomi di prigionieri pervenuto oggi, 17 dallo Scioa:

Furiere maggiore: Garibaldi Alfredo.

Caporale: Giorgi Angelo, artiglieria.

Soldati: Ongarini Achille, Bagnolo Mella, Brescia — Mincarelli Angelo, Roma — Dormoni Giovanni di Luigi, Parma.

Zanotti Felice di Stefano, Serraro — Baratti Rinaldo di Carlo, Crema — Denino Francesco di Michele, Caserta — Giati Felice fu Giacobbe, Soliscio (Verona) — Marano Ruoldo (?) di Francesco, Bertinoro (Forlì) — Giaggino . . . di Luigi, Vicenza — Gheroi Giacobbe (?) di Catrino, Seneca (?) — Felice Antonio di Luigi, Vicenza — Pietro . . . di Antonio, Vicenza.

Chierolini Carlo, 5 alpini, Borno — Moscatelli Gaetano, 5 alpini, Biella — Crugni Cesare, 41 fanteria, Chiolasso — Lombardi Michele, 51 fanteria, Tregeni — Tibaldi Giovanni, 2 bersaglieri, Fara di Adda — Marrocatelli Francesco, 5 alpini, Locatello.

Amati Felice, 5 alpini, Paderno d'Adda — Servatti Pietro, 5 alpini, Gaudino — Frati Lodovico, 5 alpini, Soragno — Coselli Domenico, 43 fanteria, Giaveno — Tonu (Tonon?) Felice, 55 fanteria, Soraiogo — Rozzo Stefano, 7 bersaglieri, Siciliano — Marcillar Carmine, 7, bersaglieri, Barnano.

Guidotti Celeste, 32 fanteria, Cavergnano — Coccia Nicola, 7, fanteria, Napoli — Majello Saverio, Sant'Anastasia (Napoli) — Rucci Ippolito di Ferdinando, Roccarasa (Aquila) — Carfagnini Giuseppe di Antonio Carrara — Perruto Francesco fu Battista, Rizza (Cuneo).

Esposito Salvatore, Napoli — Tirelli Giuseppe, Casanova (Napoli) — Greco Stefano, Vico Palidoro (Marsala) — Boratti (Bovatti?) Battista di Luigi, Bolavano (Brescia) — Gerli Oreste fu Angelo, Genova — Marchesi Angelo, Brescia — Bonifazi Sante fu Pietro.

Monte Giovanni di Annibale, Stevena — Gelsomini Alfonso 1, batteria tiro rapido, Torre Annunziata (Napoli) — Passarelli Francesco, Giuliano (Napoli) — Coppola Giuseppe, Napoli — Cabbri Giulio Cesare, Rovigo — Onorato Vincenzo, Napoli — Belluzzi Michele, Foggia.

Majone Giovanni, 76 fanteria, Napoli — Toti Gasparo, Frosinone — Bruni Luigi, Alessandria — Grassia Gabriele, Caserta — Cornaglia Giuseppe — Rossi Domenico, Bolvaneto (Genova) — Ardellino Domenico, C... (Novara) — Cassoli Angelo.

ARRUOLAMENTO DI VOLONTARI

Il ministro della guerra ha disposto che l'arruolamento di volontari ordinari nei vari corpi del regio esercito sia aperto a datare dal 1° novembre sino a tutto il 30 aprile 1897 presso quei corpi in cui può essere effettuato.

Il numero dei volontari ordinari che vi possono essere ammessi è di 10 per ogni reggimento e di 5 per ciascuna brigata di artiglieria da costa e da fortezza e per la brigata ferrovieri del genio.

CONSIGLIO COMUNALE DISCIOLTO

Il Consiglio comunale di Avellino è stato sciolto ed è stato nominato commissario straordinario il cav. Giuseppe Petroli.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

Il ministro della guerra avverte che i tenenti di complemento non provenienti dai tenenti dimissionari del servizio attivo permanente, non possono essere promossi capitani per anzianità, finchè rimangono in tale categoria di ufficiali in congedo.

In correlazione a tale disposizione, non possono pel aspirare all'avanzamento gli attuali capitani ed ufficiali superiori di complemento non provenienti da quelli dimissionari dal servizio attivo permanente, sino a quando essi faranno parte di tale categoria di ufficiali in congedo.

×

I corsi allievi ufficiali di complemento ed allievi sergenti che dovrebbero istituirsi col 1 gennaio 1897, l'uno presso il 13.o e l'altro presso il 14.o reggimento fanteria, saranno invece istituiti rispettivamente presso i reggimenti di fanteria 72.o e 71.o.

Il numero degli allievi sergenti da ammettersi nei corsi da istituirsi presso i reggimenti di cavalleria, dovrà essere di 20 anzichè di 40.

BANCA D'ITALIA

L'adunanza del Consiglio di amministrazione della Banca d'Italia che doveva aver luogo il giorno 19, fu rimandata al giorno 28.

CONCORSO PEI GINNASI

Nel concorso per le cattedre di ginnasi inferiori i concorrenti furono circa 350; pei ginnasi inferiori 340, di cui un centinaio vennero classificati tra gli eleggibili.

Poi primi la Commissione prosegue il lavoro di classificazione, che non sarà finito che nella prossima settimana.

NELLA REGIA MARINA

Il capo macchinista di terza classe nel corpo del genio navale, Greco, è stato nominato capo tecnico di seconda classe nella direzione delle costruzioni, categoria congegnatori; ed il macchinista di prima classe Questa, è stato nominato capo tecnico di terza classe nella stessa categoria delle direzioni delle costruzioni navali.

— Sono state fatte le seguenti promozioni nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali:

A capi tecnici di prima classe i capi tecnici di seconda Toso (categoria carpentieri) e Bianchi (categoria tappezzieri).

A capi tecnici di seconda classe i capitecnici di terza Novello (categoria calafati) e Sturlese (categoria carpentieri).

— *Lauria* giunto ad Augusta il 16.

BOLLETTINO MILITARE

Stato maggiore generale — Santarelli cav. Giovanni, ten. gen. comandante della divisione militare di Brescia, collocato in disponibilità, dal 1.o novembre.

Arma dei carabinieri reali — Ruzzi cav. Gabriele, maggiore legione Milano, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Craveri cav. Federico, capitano regie truppe d'Africa, trasferito alla compagnia di Castellammare di Stabia, legione Napoli.

Arma di fanteria — Vertecchi cav. Adolfo, ten. colonn. comandante distretto Castrovillari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda — Galluzzi Pietro, capitano 77 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Giordana cav. Bernardo, maggiore (già ... servizio temporaneo), collocato in posizione ausiliaria a sua domanda — Del Bono cav. Pasquale, ten. colonn. 53 fanteria, trasferito 68 fanteria — Giardina cav. Guglielmo, magg. distretto Catania, id. distretto Barletta (relatore) — Torre Guglielmo, capitano applicato di stato maggiore comando V corpo armata, esonerato dalla contemporanea carica e trasferito al personale di governo degli stabilimenti militari di pena — Ficitta nobile Francesco, id. 11 bersaglieri, nominato applicato di stato maggiore comando V corpo armata — Rizza Sebastiano, id. 45 fanteria, trasferito 51 fanteria — Pagella Vittorio, id. regie truppe Africa, id. 12 id., dal 13 ottobre 1896 — Patti Antonio, id. id. id. 9 id., dal giorno successivo al suo arrivo in Italia.

Arma di artiglieria — Caruel Enrico, capitano 1.o artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio.

Corpo sanitario militare — Patella cav. Francesco, capitano medico distretto Trapani, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

De Martino cav. Angelo, capitano medico regie truppe Africa, trasferito ospedale militare Napoli.

Corpo di commissariato militare — N. 6 allievi del 2.o anno di corso della scuola militare sono stati nominati sottotenenti commissari con riserva di anzianità.

Corpo contabile militare — N. 8 sottufficiali sono stati promossi sottotenenti nel corpo contabile militare, con riserva di anzianità.

Corpo veterinario militare — Regis cav. Giovanni, maggiore veterinario V corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria.

Cessano, per ragione d'età, di appartenere alla riserva n. 73 colonnelli contabili, 199 maggiori contabili e 9 tenenti.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 23 al 29 agosto 1896:

11 Polizze miste e dotali scadute L.	279,012.22
54 Decessi »	863,147.51
Totale dei pagamenti fatti L.	1,142,159.73
Media giornaliera »	190,409.97

Cose di Napoli

AL BANCO DI NAPOLI

E' stato nominato il cav. prof. Carlo De Filippis, della nostra Università, consigliere governativo al Banco di Napoli; e così, con questa e con la precedente nomina del comm. Janigro, è completato il seggio direttivo del Banco.

Il cav. Carlo De Filippis nominato ad altro delegato governativo del Banco di Napoli, quantunque avvocato, non esercita l'avvocatura. E' uomo fuori dalle parti politiche, di ricco censo, assai competente nelle questioni economiche cosicchè fu adoperato con pubblica lode in mansioni delicate del municipio quando vi furono commissari regi.

Ora questa scelta riscuote per la qualità della persona l'approvazione pubblica.

PARTENZE PER L'AFRICA

I reparti di truppe che partiranno posdomani col piroscafo noleggiato *Arno*, sono cento alpini, cento bersaglieri, 150 fra artiglieria, genio, sanità, sussistenze.

VITTIME DI MATERIE ESPLODENTI

Stamane il giovanetto Luigi Ausiello preparava delle bombe per fuochi artificiali, in casa di suo zio l'oliandolo Gennaro Cirillo a via San Cosimo Portanolana.

Una bomba è scoppiata con spaventevole detonazione, ferendo orribilmente il giovane.

Trasportato all'ospedale gli si è dovuto amputare le mani, mentre era constatata la perdita dell'occhio sinistro e gravi scottature in tutto il corpo.

L'oliandolo fu arrestato, non avendo la licenza di manipolazione di materie esplodenti.

IL NUOVO ECONOMO GENERALE

Ha fatto buona impressione la nomina del comm. Aniello De Cinttis, napoletano, ad economo generale dei benefici vacanti a Napoli.

Ricorderete tutte le mie informazioni circa questa amministrazione, che la recente inchiesta del comm. Masotti, fatta in seguito al vuoto di cassa dell'Alinei, sottoponeva a radicali mutamenti. S'è cominciato dal capo, e, ciò che fin d'allora io vi preannunziai, si continuerà con una larga epurazione nel personale come in tutto l'indirizzo dell'ufficio.

L'ON. RONCHETTI

Il sottosegretario alla grazia e giustizia, on. Ronchetti, di passaggio qui e diretto a Bari, ha visitato stamane i locali di Castelcapuano, ricevuto da tutti i capi della magistratura.

L'on. Ronchetti si è interessato molto alle condizioni del nostro palazzo di giustizia, esprimendo egli stesso la necessità che sia presto provveduto.

LE QUESTIONI NAPOLETANE ED IL GOVERNO

Oggi il sindaco e gli assessori Summonte e Attanasio hanno esposto ai loro colleghi della Giunta i risultati delle pratiche fatte per la risoluzione delle maggiori questioni napoletane.

I lavori del risanamento saranno ripresi, e — c'è da sperarlo — ultimati, acconsentendo il governo alla cessazione dell'imposta fondiaria per un quinquennio, e gl'istituti creditori della Società allo sgravio di due terzi degl'interessi sulle somme ad essi dovute.

Il governo ha pure consentito all'investimento della cauzione liquida di 2 milioni e mezzo in cauzione ipotecaria su stabili pel doppio della somma in contanti, la quale servirà ai pagamenti delle espropriazioni.

Circa la questione delle opere pie che il municipio sussidiava invece del governo, per la qual cosa, dopo lunghe controversie giudiziarie, il municipio ebbe ragione in Cassazione contro il governo, si è stabilita una transazione, i cui termini dovranno definirsi col prefetto di Napoli.

Per l'isolamento del Maschio Angioino — cioè per l'abbattimento degli edifici che deturpano la storica mole di Castelnuovo — sarà presentato alla Camera subito il relativo progetto di cessione di quegli edifici al Comune pel loro abbattimento.

E queste ed altre questioni d'ordine interno serviranno all'amministrazione del Comune di base per iniziare il suo riassetto economico e finanziario.

Il naufragio di un brigantino

(*Nostro telegramma particolare*)

MESSINA, 17, ore 5,5 pom. — (*Arena.*) Il brigantino naufragato nelle nostre acque si chiamava *Unione*, del compartimento Genova, diretto a Palermo, carico di legname, proveniente da Fiume.

L'equipaggio fu salvato a grandi stenti. Periva solo il fanciullo sedicenne Egisto Pasquinucci.

Al momento del disastro la capitaneria del porto inviava il piroscafo *Scilla* che arrivava a rimorchiare l'*Unione*, dopo avere raccolto l'equipaggio.

Sebbene rimorchiato il brigantino, sdrucito in tutti i lati, giunto nelle acque dello stretto fra il faro e Scilla, affondava.

Una dichiarazione di Moudon

IMPERTINENZE FRANCESI

(*Nostro telegr. partic.*)

PARIGI, 17, ore 3,15 pom. — (*Jacopo*). Moudon scrive alla *Liberté* smentendo di essere direttore della *Gazzetta Ufficiale* d'Abissinia, il paese non possedendone.

«La *Liberté*, in un articolo di fondo, si stupisce che non si liberino i prigionieri se si tratta di questione di denaro.

Se Menelich pretende altre condizioni, l'Italia se li deve riprendere armata mano.

E' una vergogna che si prolunghi la cattività degli infelici e ciò costituisce anche un pericolo per l'Europa.

Tutte le potenze sono interessate acchè tal cosa finisca.

Del resto l'Italia che non si sa far rispettare dai selvaggi è fuori di posto pretendendo di marciare con la triplice per avere il resto del mondo come antagonista.

Una grave esplosione a Parigi

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 17, ore 1,35 pom. — (*Jacopo*). Mi si afferma essere avvenuta una grave esplosione di gas acetilene a Montmartre.

Vi sarebbero una ventina di vittime, fra morti e feriti.

Ore 4 pom. — L'esplosione segnalatavi avvenne nell'istituto Pictet ove eseguivansi delle esperienze coll'acetilene.

L'esplosione fu formidabile ma le vittime furono solo tre; tre operai, due dei quali sono morti e uno trovasi in fin di vita.

L'esplosione provenne da un errore nello scaricamento di un barile creduto vuoto.

Gran parte dell'officina rimase distrutta. Nei dintorni tutti i vetri andarono in frantumi.

Dovettero accorrere i pompieri per spegnere un principio di incendio.

E' accorso sul posto un'enorme folla. Si è dovuto stabilire subito un servizio d'ordine.

L'ex-re Milano a Vienna

(*Nostro telegr. part.*)

VIENNA, 17, ore 4,25 pomeridiane. — (*L.*) Ieri sera è arrivato a Vienna l'ex-re Milano.

Egli ripartirà domani alla volta di Belgrado.

Dimostrazioni antimonarchiche alle Indie

LONDRA, 27. — I giornali della sera pubblicano un dispaccio da Bombay, il quale riferisce che, durante la scorsa notte, un secchio di catrame fu versato sulla testa della statua della regina a Bombay e le furono appesi al collo dei vecchi sandali.

Una indennità turca

COSTANTINOPOLI, 17. — La Porta ha accordata un'indennità di 8000 lire turche, chiesta dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone de Calice, a favore della famiglia di Slapko, fucilato dalle truppe turche.

L'ambasciata d'Austria-Ungheria rinnovò anche la domanda della destituzione dei due ufficiali, che sono responsabili della morte di Slapko.

La squadra italiana a Smirne

SMIRNE, 16. — E' arrivata la squadra italiana.

Il terremoto nel paese di Galles

LONDRA, 17. — Un violento terremoto vi fu iersera, alle ore 11, a Rhondda, nel paese di Galles. Le case furono scosse.

Grande panico.

Cleveland vuole intervenire per Cuba

NEW-YORK, 17. — Un dispaccio da Washington al *New-York Herald* annunzia che il presidente degli Stati Uniti, Cleveland, ha intenzione d'intervenire negli affari di Cuba, perchè sia riconosciuta l'indipendenza degli insorti cubani.

La convocazione del Parlamento francese

PARIGI, 17. — Il Senato e la Camera sono convocati pel 27 corrente.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani l'appendice: **I martiri del matrimonio.**

BORSE E MERCATI

Roma, 17.

Nel nostro mercato si può dire che i giorni si seguono e si rassomigliano, ossia calma e fiducia straordinarie malgrado tutto e contro tutti. La nostra Rendita si aggirò dal 94.30 a 94.25 presso di chiusura. Un soldino di oscillazione mentre anche quest'oggi Parigi agitatissimo 88.35 88 per chiudere 88.45. I valori turchi ebbero in quella borsa un vero tracollo, da 19 scesero da ieri a 17.70 per chiudere a 18 50.

Qui valori fermi.

Omnibus 244.50 — Condotte 211 — Metallurgiche 120,50 Cambi deboli: Parigi 106 20 — Londra 26.93.

Borsino. — Migliore fu Parigi 94.35 — Valori animati — Condotte 210 a 211 — Molini fermi 120, per lettera a 125.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(*Giornaliero*, 19 ottobre 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 106.90

PARIGI, 17 ottobre

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	— —
Id. 3 0/0 perp. . . . »	101 40	101 55
Id. 4 1/2 0/0 . . . . »	105 22	105 27
Rendita Italiana 5 0/0 . . . »	88 10	88 45
Cambio su Londra . . . . . »	— —	25 20 1/2
Nuovi Consolidati 2 3/4 0/0 »	— —	108 —
Cambi sull'Italia. . . . . . . »	— —	6 1/2
Rendita Turca (nuova) . . . »	18 35	18 45
Banca di Parigi. . . . . . . »	759 —	769 —
Egiziano 6 0/0 . . . . »	— —	— —
Rend. Spag. esterna nuova »	59 5/8	59 5/8
Banca di sconto . . . . . . »	— —	— —
Banca Ottomana. . . . . . . »	512 —	514 1/2
Credito Fondiario . . . . . . »	— —	656 —
Azioni Suez . . . . »	— —	3315 —
Azioni Panamá . . . . »	— —	— —
Meridionali a termine. . . . »	— —	597 —
Rendita Portoghese. . . . . »	25 3/8	25 1/4
Rendita Russa 3 0/0 . . . . »	91 1/2	91 80
Banca di Francia . . . . . . »	— —	— —
Cambio su Madrid. . . . . . »	22 3/4	— —

TORRIANI ETTORE, gerente responsabile.

Vedi Borse di studio in 4ª pagina

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno o nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 800 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per fingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80

Avvisi economici
Centes. 5 a parola
Minimum L. 1.

Appartamento di dodici camere esposte a mezzogiorno, due terrazze. Viale del Re, N. 120, piano 2.° Sopra la farmacia Scella.

Violini, violoncelli antichi, puro rotti compra alto prezzo Federico Gordelli, via S. Sebastiano, 71, p. p. Buon compenso mediatori. Napoli. 10914 N

Vendesi villa con giardino e piccolo terreno annesso. Collina, posizione incantevole. Aria salubre, acqua eccellente, luogo di caccia. Dirigersi proprietario Aldo Campaggi, Massarella (Fucecchio). 10941 F

Distinta maestra Alta Italia offre insegnamento gratis contro vitto e alloggio qualche istituto Roma. Carini, via Belvedere, n. 26 - Torino. c 10960

Forestieri. Vicino piazza di Venezia, presso distinta famiglia, stanze mobiliate con pensione. — Domandare indirizzo: Tabaccheria via della Ripresa de' Barberi, 1. c 11206

Affittasi camera buona esposizione, ben mobiliata con pensione buon trattamento, prezzo conveniente, accettansi persone anche a sola pensione, via Palermo, 12, porta 6. 11031

Rappresentante giovane, attivo, con ottime referenze e perfetta conoscenza di albergatori, droghieri, liquoristi, salumieri, ecc. ecc., ricercato da Casa dell'alta Italia produttrice vini di lusso, per affidargli rappresentanza per Roma. Scrivere N 3762 V Haasenstein e Vogler Venezia. 11038 V

Cercasi appartamento per una sola, 4 stanze, salone, mezzogiorno, primo piano, posizione centrale. Offerte via Firenze 25, int. 1. c 11041

Giovine signorina, rimasta, distinta famiglia, orfana, bella presenza, istruita, capace tenere contabilità, corrispondenza cerca subito occupazione e collocamento qualsiasi purchè decoroso. Ottime referenze. — Scrivere: Corradi 33, posta restante, Roma. c 11066

Fabbrica frutti canditi situata sul canale Livorno affittasi, vasti locali, corredo completo. Adatta qualunque industria. Rivolgersi 4552 Haasenstein e Vogler, Firenze. 10564 F

Favorevole occasione. - Vendesi elegante mobilio nuovo e tappezzerie per camera letto, pranzo, salotto, Cassaforte. Brillanti solitari, valore circa 2900 per 2300. Dirigersi dalle 15 alle 16, via Serpenti, 26, piano ultimo. c 11092

Signorina tedesca cerca posto d'istitutrice presso famiglia distinta. Ottime referenze, Pianoforte. Scrivere Paula Andres, Via Olmata, N. 9, Roma. c 11086

Occasione. Appartamento mobiliato elegantemente di 5 camere e giardino, buona esposizione, lire 300 mensili, Via Porta Pinciana, N. 8, piano secondo. c 11100

Forestieri. In occasione delle feste affittasi appartamentino mobiliato, due camere matrimoniali elegantissime. Per schiarimenti: Principe Amedeo, n. 4, int. 2. c 11142

Proprietari stabili e negozianti. — Impiegato istituto bancario avendo alcune ore disponibili occuperebbesi amministrazione esazione case, oppure contabilità corrispondenza Casa commerciale, conoscendo anche lingue. Ampie referenze. Scrivere Q 36066 presso Haasenstein e Vogler Roma.

Avviatissimo stabilimento fotografico centrale, da cedersi completo. Piano terreno, mite prezzo. Rivolgersi Agenzia Tuti, Piazza di Spagna 54, Roma. c 11140

Palazzo Boncompagni. - Secondo piano, con balcone sul Foro Traiano. Otto grandi camere e cucina. Scala nobile. Rivolgersi al portiere. c 11123

Stanza mobiliata per due persone ricercasi in posizione arieggiata e di passaggio. Offerte R c 11137 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

L. 800. — Cercasi socio, persona seria, disponga tale somma per azienda commerciale bene avviata. P.S. Fontanella Borghese 71. c 11131

Cercansi da 8 a 15000 lire contro prima ipoteca su casa valore triplo oltre altre buone garanzie e buon interesse. Via Monserrato 122 piano 3°, porta destra, ore 1 alle 2, Roma. c 11155

Avvisi matrimoniali
Cent. 10 a parola
Minimum Lire Una

Signorina ventiduenne, distinta famiglia, irreprensibile, cattolica, seria, alta, bruna, ritenuta bella, con modesto assegno, sposerebbe signore almeno trentenne, conveniente posizione. — Casella postale 175, Roma. c 11128

Corrispondenze private
Cent. 10 a parola
Minimum L. 1

Fratello. Ricevuta lettera, aspetto altra tuo ritorno città. Saluti fratello. c 11213

Elena - Nonostante tristissime afflizioni mai dimenticaivi! Faccete benissimo sfuggire nessuna antipatichissima tutti, perfino duchi. c 11127

Roma-Bagni. Ricevuta, grazie. Tornerò verso 24. Indica lettera nuova intestazione corrispondenze. Noia, desiderio. c 11120

Napoli-Roma. Domenica alle 5, luogo nostro primo appuntamento. c 11118

Laura adorata quando avrò notizie! — Vedesse quale agitazione trovomi, quali smanie pazzo prontamente venire costì! Sarò Firenze ventisette. Non scrivendo prima, scrivi colà fermo posta modo potessi vedere. Adoroti. ENZO. c 11124

Aiocin... — Amore! Impossibile dirti strazio mio povero cuore tua lontananza. Ritardo tua corrispondenza mi ha reso più triste ancora, non farlo più. — Continuano stranezze note affare, prossima volta potrò dirti di più. Non dimenticarmi. Adoroti. Sempre tua RONDINELLA 5. c 11121

Velo. Fra ciele. Inteso sabato ritaro. Intanto un caldo pensiero. c 11136

Immutabile! A mezzo giornale non posso significare quanto mi è caro tuo amore. Puoi martedì 20 trovarti posto ultimo abboccamento, stessa ora! Darotti lettera. Conferma. Affettuosi saluti. AUGUSTO. c 11119

Bonuccio. Trovomi Roma dove t'aspetto. Scrivimi subito fermo posta, nome tua sorella minore. c 11132

Arturo. - Tranquillizzati, angelo mio. Ritardo partenza necessitami protrarre sabato successivo. Saluti appassionatissimi. c 11134

Yacht-Charmeuse. Mariodi ricevuta cara tua. Spero ricevere altra domani. Per carità scrivimi spesso avendo bisogno confortarmi tue dolci amorose espressioni. Contento mie lettere giunte felicemente. — Salute non troppo buona. Sorbettin ringrazia commosso augurandosi arrivino presto giorni migliori! Affezioni. c 11133

Ever. — Perchè così accorata? Verrò presto consolarti. Dal venti in poi recati quotidianamente posta per notizie. Amoti ardentemente passionatamente. EVRit. c 11138

Offendomi pensiero febbraio. Prenta consenti e mando occorrente. Scrivi tua MARGHERITA. c 11135

Demonio. Grazie tua affettuosissima. Tornarle non lascerebbermi ripartire. Andrò persona indicatami. Amoti disperatamente. Riscrivimi. BRUNO. c 11159

Ni adorata, intuii avvenimento, miracolosamente appreso. Destino proteggeci. - Serbo religiosamente rosa. Domattina andrò laggiù. Pensami. FRATELLONE. c 11130

LIRE 2

franco di porto in tutto il Regno **maglia o mutanda** di lana pesante felpata da inverno. Per 3 pezzi L. 5.60. — Inviare vaglia **E. MURANI**, via Giusti 22, Roma.

ULTIMI GIORNI

R. Scuola Enologica CONEGLIANO-VENETO
Avviso di Concorso

E' aperto fino al 25 corrente il concorso per esami a due mezze borse di studio per questo Corso superiore. Occorre avere i titoli per la ammissione al primo anno ed appartenere a famiglia di agricoltori o piccoli proprietari. Il sussidio dura per un quadriennio. — Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola. 10640 V

CINTI SENZA MOLLA (vera specialità) di molto superiori a tutti i sistemi sin' ora inventati, grande comodità per tutti e di vero sollievo per i vecchi. Grande assortimento di cinti con molla, fatti anatomicamente, **garantiti** perfetti. Istruzioni e prezzi suggellati contesimi 10. 95 T

Spedizioni con riservatezza.

Stabilimento ortopedico **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, Torino. (Casa di fiducia).

La Fabbrica Romana di CARTE da PARATI

Via Flaminia, 81, Roma, ha sempre pronto un completo assortimento di parati d'ogni genere a prezzi limitatissimi. Si spediscono campionari a richiesta. Il giorno stesso dell'ordinazione viene spedita la merce. 9987

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo gratis in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere: Siegmund Prosch - Milano, Casellario 121.

CALVI

Senza spesa alcuna i capelli rinascono, riprendono il primitivo colore. Per l'istruzione, spedire lire 1,80 a R. Brusatelli, Milano. 11116 M

DEPILATORIO
Innocuo e Prontissimo

leva in pochi minuti i peli e la lanuggine dalle braccia e dalla faccia senza danneggiare la pelle. — **L. 2 il flacon - per posta L. 2.80.** Farmacia Sprealico di C. Polli MILANO - Via Solferino, 20.

CATARRO Intestinale cronico

Chi invia L. 10 alla Farmacia Colombari, Porta Salaria 36, riceverà franco porto medicinali e istruzioni. Guarigione garantita in brevissimo tempo.

5° Pacco Regalo
2 VESTITI per sole L. 10

Tutti ricevono dietro richiesta:

1. Un taglio vestito per uomo, cioè m. 3 cheviot colori finissimi: bleu, marron, canone, nero, ecc.
2. Un taglio vestito per signora, cioè m. 8 flanella pesantissima, disegni assortiti, colori invariabili.
3. Un bellissimo anello oro massiccio a 18 carati garantito, con brillante elettrico chimico, adatto tanto per uomo che per signora.
4. Una collana vero oro doublé inalterabile.
5. Un medaglione, *dernière nouveauté*, a 2 cristalli, contornato da un filettino d'oro doublé, con piccola molletta la quale rende il medaglione come *porte bonheur*.
6. Un bellissimo regalo a sorpresa, utile nei teatri, società, feste da ballo, conversazioni, ecc.

Affrettare richieste con vaglia o cartolina-vaglia, aggiungendo L. 1 per le spese di porto, alla Prima Casa Economica per famiglie

ANGELO CLEMENTE
Via Galeazzo Alessi N. 8
MILANO

AVVISO
a tutte le Signore

Volete vestirvi bene? vestitevi della mia flanella pesante, morbida ed alta nei colori mordore, noisette, bleu marin, granata e a richiesta.

Taglio di m. 5 adatto a qualunque persona a titolo di reclame si mette in vendita a sola

L. 6 franco di porto

Detta flanella si vende anche a pezze.

Non si teme nessuna concorrenza.

Mantelline per Signora ultime novità per sole Lire 7,50

Queste mantelline elegantissime a ruota intera con collo alla Maria Stuarda, da inverno e da mezza stagione in tutti i colori, cioè drapò nero operato, verdone operato, caffè, bleu marin ed altri a richiesta, garantite stoffa pura lana inglese.

2500 Camicie tulle per Signora

non plus ultra alla Bebè guarnite in pizzo e trine lunghe metri 1,25. Valore L. 3,50 per L. 1.75 franco di porto.

N. 6 Camicie L. 10. - N. 12 Camicie L. 19.

Inviare Cartolina-vaglia alla primissima casa di liquidazione

ESTERINA SACERDOTE
Corso Genova, 23 - MILANO

a a volta di corriere riceverete il pacco postale franco di porto a domicilio. **Catalogo gratis a richiesta.** 11115 M

FABBRICA di Cravatte
DELLA DITTA BARONI
Napoli, Via Duomo 130

Prezzi da vincere qualsiasi concorrenza. Novità di modelli e di stoffe. Campionario di **24 cravatte diverse** spediscesi **franco** contro cartolina-vaglia di **L. 15.** 10590 N

Diffidarsi delle contraffazioni

M.me HÉLÈNE WOLLNER
Fabbrica
DI FIORI ARTIFICIALI FINISSIMI
precise al naturale
Corso, 456 - ROMA - Corso, 457

Ricco assortimento in fiori fini per cappelli	FIORI per Sposa, per Chiesa ed Altari
Porta Fiori fini, Ventagli ed articoli di fantasia	Grande assortimento in CORONE FUNEBRI
SPLENDIDI REGALI per Feste ed Onomastici	Cestini e Bouquets per Sposa e per Teatro
FIORI-PIANTE per Ornamenti da Sala	Prezzi mitissimi Imballaggio garantito

CARTA FAYARD E BLAYN

Empiastro la più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI di PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie (Esigere la mia firma)

UOMO o SIGNORA
VESTITI ELEGANTEMENTE
Per Sole L. 4.50 Ogni Vestito
Stoffa bella e di durata

Taglio d'abito 3 metri alto m. 1.40 L. 4.50 — Vestito fatto su misura L. 14.50.

Taglio di abito 5 m. drap pour dame alto 1.20 L. 4.50 - Vestito bello e fatto L. 14.50.

Domani nei Grandi Magazzeni della cessata Cooperativa Commerciale, siti in via Speronari, 6, Milano, avrà luogo una grande speciale liquidazione dei seguenti articoli con spedizione in tutta l'Italia ed all'estero.

STOFFE PESANTI PER INVERNO
STOFFE PER UOMO

Elegantissimo taglio di vestito per uomo m. 3 Cheviot, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito L. 4.50.

Cheviot vero inglese tutta lana, effetto splendido, durata garantita, altezza m. 1.40, ogni vestito di 3 metri per sole L. 6.75.

Cheviot qualità più pesante, alto m. 1.40, ogni taglio di metri 3 L. 9.

Cheviot inglese finissimo lana pettinata, stoffa per inverno, altezza m. 1.50 colori a scelta, ogni taglio di m. 3 sufficiente per un vestito L. 15.

Idem qualità superiore alto m. 1.50, L. 16.50.

Zigrino vero inglese per abito da sposalizio alto m. 1.50, ogni 3 m. L. 19.50 a L. 21.

Stoffa pettinata inglese per uomo, liquidazione speciale per fine stagione con perdita del 5 0/0 ed acquistato dalla casa con ribasso del 60 0/0, al m. alto m. 1.50 L. 5.50.

Zigrino pesantissimo per inverno alto m. 1.40, ogni m. 3 L. 12. (1000 vestiti venduti in pochi giorni).

Stoffa per mantelli panno nero finissimo alto metri 1.40 al metro L. 2.75.

Idem qualità più pesante nero e bleu adatto anche per paletot d'inverno alto m. 1.40 al metro L. 5.

Stoffa per sacerdote alta m. 1.40 adatta per sottana e mantello al metro L. 3.

Stoffa renforcè per sacerdotè alta m. 1.30 al metro L. 4.50.

STOFFE PER SIGNORA

Drappo Dorè tignato pour dames colori assortiti stoffa d'immensa durata e figura, benchè per inverno e senza reclame in pochi giorni si sono venduti oltre 1000 tagli di vestiti, ogni vestito di m. 5 alto 1.20 L. 4.50.

Idem stoffa tartan colori e disegni bellissimi alta m. 1, ogni taglio di 6 metri L. 5.10.

Drappo lana finissima inglese alta m. 1.30, detto anche castoro qualunque gradazione di colore al metro L. 2.50 (affrettare).

Cheviot inglese finissimo per signora, altezza m. 1.10, ogni taglio di m. 6 L. 16.75 (raccomandata).

Flanelline inglesi in cotone, alta m. 0.60 al metro L. 0.35.

Flanelle di lana, alta m. 1.30 colori chiari al m. L. 1.50, L. 2.

Astracan per guarnizione mantelline da signora e paletot alta m. 1.40 al metro L. 6.50.

Stoffa lana jaquard finissima per mezza stagione alta m. 0.90, ogni taglio di m. 7 sufficiente per un vestito da signora L. 10.50.

MAGLIERIE

Maglie in cotone bianche fortissime a L. 0.75 ciascuna.
Mutande idem a L. 0.75 ciascuna.
Maglie della salute felpate uso pelo di coniglio L. 1.30.
Altre più fine L. 1.80. Mutande idem L. 1.50, L. 1.80.
Farsetti a maglia uso militare in lana bianca colore naturale L. 2.
Corpetti di lana a L. 1.30.
Mutande di lana a L. 1.30 e L. 1.50.

MAGLIERIA INGLESE

Maglia in lana pettinata finissima, durata garantita non meno di 5 anni, di qualunque grandezza e peso, a seconda del peso ciascuna maglia L. 2, L. 2.50, L. 3, L. 4, L. 5, L. 6, L. 7. Le maglie da L. 7 sono pesantissime e grandissime da potersi essere portate da un uomo di corpo gigantesco.

Maglierie per signora in lana pettinata guarnita in seta a L. 2.50, L. 3.

Lucie dette anche fischù per signora L. 0.90, L. 1.25.

Sottane in lana finissima L. 4.50, L. 6.50.

Scialli di lana finissima e sciarpe a L. 1.50, L. 2, L. 2.50, L. 3.50, L. 4.50.

MAGLIERIE PER BAMBINI

Vestiti a maglia a L. 0.45, L. 0,55, L. 0,95 a seconda la statura cioè di 3, 5 e 8 anni.

Costumini alla marinaia lana mista bleu e marrone a L. 1.75, L. 2, L. 3, a seconda dell'età cioè di 3 anni, 5 anni, 8 anni.

CALZOLERIA

Scarpe per casa in tela o velluto con suole di cuoio a L. 1.75, L. 1.95.

Idem in pelle gialle o nere a L. 2.95, L. 3.25, L. 3.50.

Scarpe fortissime, garantita la durata tanto per città come per campagna L. 5.

Altre scarpe elegantissime e forti per signore L. 3.95, L. 4.50, L. 5, L. 6.

Idem per uomo a L. 6, L. 7.25, L. 9.

Tomaie in vitello di Francia per uomo. — Queste tomaie sono con elastici fodere e tiranti complete per essere suolate L. 3.50.

ABITI CONFEZIONATI

Mantelline per signora L. 2.50, L. 3, L. 4, L. 6, L. 8, L. 10.

Mantelli a ruota intera, lunghi fino al polpaccio, per uomo, basta indicare la statura per la spedizione, L. 6.95, L. 9.95, L. 12, L. 15.

Vestiti confezionati completi su misura a L. 15, 18, 25 e 30.

Paletot su misura L. 12, L. 15, L. 20, L. 25.

Per le misure inviare la misura regolare dei sarti.

CAMICIE ED ALTRI ARTICOLI

Camicie lana a doppio petto ecc. a L. 1.40, L. 1.50, L. 1.70.

Camicie nere a L. 1.50.

Camicie in tela bianca per donna con guarniz. a L. 1.95 e 2.35.

Camicie bianche per uomo in madapolan con davanti inamidati a L. 2.50.

Idem con davanti e polsi in tela a L. 3.50 e L. 4.

Camicie merinos felpate uso pelo di coniglio a L. 2.35, L. 2.50.

Spencer gilet sostituisce la giacca nei lavori L. 2.35.

Colli in tela fina ogni 6 colli L. 1.30, L. 2, L. 3, indicare se si vogliono dritti, rovesciati o punti.

Polsi in tela ogni 6 paia L. 2.75, L. 3, L. 4.

Cravatte di seta ogni dozzina a L. 3, L. 3.60, L. 4.80, L. 6, L. 8, L. 12.

Cappelli ogni dozzina L. 9.60, L. 10.80, L. 15, L. 18, L. 30.

Busti per signora L. 0.90, L. 1.50, L. 2, L. 3.50, L. 4.50.

Guanti per signora ogni dozzina L. 1.80, L. 4.80, L. 7.20.

COSTUMINI ALLA MARINAIA

Costumini alla marinaia con ricami neri bleu o marrone a L. 1.75, L. 2.50, L. 3.50, L. 5.

PROFUMERIA

Sapone profumato ogni 3 pezzi L. 0.10, L. 0.35, L. 0.45, L. 0.60, L. 0,75, L. 0.90.

Berretti isolati alla marinaia per bambini L. 0.70.

Idem per scolari con due galloni d'oro L. 0.75.

Fasce per bambini ogni 3 metri sufficiente per una fascia L. 0.90.

Cuffie per bambini in piquet bianco L. 0.20.

Bavaglioli idem. L. 0.20.

Cuffie in lana finissima inglese L. 0.65, L. 1.00.

100 quaderni per scuola di pagine 16 con copertina colorata rigati a piacere L. 1.

Elegante scatola con 30 fogli e 30 buste per lettera L. 0.70.

TELERIE

Pezza di m. 40 di ottima tela per famiglia L. 13.40.

Idem tela, tipo unico, speciale della casa, qualità non plus ultra, 40 metri, alta m. 0.70 L. 14, m. 40 alta m. 0.80, L. 16, m. 40 alta m. 0.90 L. 18.

Tela lino alta cm. 70 L. 0.55, alta cm. 80 L. 0.65, alta cm. 90, L. 0.75 al metro (Specialità della Casa).

Tovaglioli di cm. 60 per 60 di lato ogni dozzina L. 1.80.

Idem a L. 2.40 — Idem di cm. 70 per 70 più forte L. 3.

Tovaglie di cm. 90 per 150 L. 0.89.

Asciugamani L. 0.35, L. 0.50, L. 0.60, L. 1 ciascuno.

Idem a spugna L. 0.75, L. 1.25 ciascuno.

Tovaglia in pezze alta m. 1.20 al metro L. 0.80.

Idem alta m. 1.50 al m. L. 1.10.

Servizio da tavola di 6 persone di vero lino L. 4.50, L. 6.50.

Fazzoletti per bambini ogni dozzina L. 0.85.

Idem per uomo L. 1.80, L. 2.50, L. 4.20, L. 6 ogni dozzina.

Calze per bambini ogni dozzina di paia L. 1.20 e altre a L. 1.80, L. 2.40, L. 3.

Calze per uomo ogni 12 paia L. 1.80, 3.60, 4.80, 6, 8 e 12.

Idem per signora ogni 12 paia L. 3.60, 4.80, 6, 8 e 12.

OREFICERIA

Anelli oro 18 carati L. 2, L. 2.75, L. 3, L. 4.50, L. 5, L. 6.

Orecchini oro 18 carati L. 2.75, L. 4.50, L. 6, L. 8.

Orologi a sveglia L. 3.70, L. 4.50, L. 9, L. 10, L. 12.

Sveglie a musica L. 14.50, L. 17.

Remontoir in nichel L. 5.95, L. 6.50, L. 7.50.

Remontoir acciaio ossidato L. 7.95, L. 8.95, L. 12.95.

Remontoir argento L. 12.95, 14.95, 16.95, 18.65 e 20.95.

TAPPETI E COPERTE

Sottopolanei L. 0.40, L. 0.90, L. 1.25, L. 2.75, L. 3.

Tappeti per tavolo damasco cm. 120 per 120 L. 2, cm. 150 per 150 L. 3.50, cm. 180 per 180 L. 5.

Tappeto turco misto seta e oro cm. 130 per 130 L. 5.95, cm. 150 per 150 L. 10, cm. 170 per 170 L. 12, cm. 180 per 180 L. 15.

Coperte seta damascate per letto ad una piazza L. 10, per letto ad una piazza e mezza L. 12, per letto a due piazze L. 15, per letto grandissimo L. 19.

Copra guanciali, grandezza cm. 240 per 100 con 3 frangie L. 5.

Queste coperte sono di pura seta damascata, colori assortiti e cioè tutta granata, tutta verde, tutta celestina, tutta gialla, tutta oliva, oppure granata damascata gialla, celestina gialla e altre combinazioni.

Tappeti per tavolo da osteria, in lana verde, o rosso altezza m. 1.40 al metro L. 1.80.

Tappeti damaschi utilissimi e signorili per panneggiamenti di finestre e portiere effetto straordinario altezza m. 1.20 al metro L. 1.50, L. 1.75.

Tendine per finestre altezza cent. 50 ogni 4 metri sufficienti per una finestra L. 1.20, L. 1.40. Tende ghipur per finestre L. 2.50, L. 4.50 al paia. Tende o portiere egiziane L. 2.95 ciascuna.

Spugne per lavare vetri e per bagno ecc. L. 0.05, L. 0.15, L. 0.25, L. 0.40, L. 0.60, L. 1, L. 1.50, L. 2, ciascuna a seconda la grandezza.

Mandolini a 8 corde sistema Napolitano o Romano il non plus ultra dei mandolini per suono e bontà alcuni li vendono come novità fino a 50 o 60 lire ciascuno. La nostra casa è l'unica che li mette in vendita a L. 11.50 franco di porto.

50,000 CORONE MORTUARIE

in metallo e porcellana sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta che in occasione del giorno dei morti del corrente anno li mette in vendita ai seguenti prezzi:

1° Corona mortuaria cent. 30 per 30 formata da due frasche e da una viola del pensiero tutto metallo incorniciato irriconoscibile dal naturale L. 0.75.
2° Corona più bella e più grande 70 per 40 con rosa e bottoni L. 1.20.
3° Corona con rosa e foglie di geranio cent. 45 per 45 L. 1.70.
4° Corona di lusso cent. 50 per 50, L. 2.50.
5° Qualità superiore 55 per 55 L. 3.25.
6° Più grandi e più belle 60 per 60 L. 5. 11107 N
7° Qualità grandissime e belle 60 per 60 L. 10.

Dirigere richieste col relativo importo alla
Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE - Via Speronari, 6, Milano.

In corso di stampa il secondo supplemento al Bollettino delle Liquidazioni N. 6, di oltre 40 pagine, con circa 100 articoli, nonchè il supplemento di 14 pagine con altri 500 nuovi articoli. — *Gratis* a richiesta con semplice biglietto di visita spedisce il Grande Bollettino delle Liquidazioni N. 6. — Chi dà una commissione è inscritto nell'archivio dei clienti e riceve per tutta la vita tutti i bollettini e cataloghi della Casa. — Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il quinto dell'importo. — Il trasporto di L. 0.60 o L. 1 per ciascun pacco può essere spedito anticipatamente o pagato alla consegna. — Commissioni superiori alle L. 50 franche di porto. — Superiori alle L. 200 franche di porto e sconto del 5 0/0.

GAJOLA - GAJOLA

E' stato messo in vendita il liquore di nuova creazione intitolato dal *yacht* del Principe di Napoli, *Gajola*, liquore che per la sua squisitezza non potrà non incontrare il gusto degli intenditori. Il nuovo liquore — la cui artistica targhetta è stata disegnata dal Signorini, che riunendo i ritratti dei due fidanzati al *yacht* ormai famoso, ha saputo trovare un motivo artistico assai simpatico — è dedicato alla Coppia Augusta e, come i lettori sanno, S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele ne ha gradita la dedica. 11 10815 R

Il Gajola (marca depositata) si trova in vendita al prezzo di lire 2,50 la bottiglia, in Roma presso **Francesco Manciola & C.**, via del Gambero, 32 e nella succursale in piazza della Maddalena, 4; in Firenze presso i fratelli Cataui, Restaurant dell'Appennino, via Cerchi 6. Nostri rappresentanti in Bologna E. Negri e C., via Ghirlanda, 2. Inviando una cartolina vaglia di L. 3,50 al Manciola verrà spedita in tutta Italia una bottiglia in cassetta ben condizionata.

2 VESTITI PER L. 7.90

M. 3.20 Cheviot inglese pesante nero, bleu o marrone, sufficiente per qualsiasi vestito per uomo. **Metri 8 Flanella Parte** pesante sufficiente per qualsiasi vestito per signora. - Dirigere cartolina-vaglia ai Grandi Magazzini **Marino e C.ia**, via Venti Settembre, 34, Roma. Aggiungere L. 1 per spedizione. - **Ultimi giorni.** 10990

MALATTIE VIE URINARIE-RETTO
Cura radicale: [illegible]

Degenze ed operazioni a prezzi vari. - Consultazioni ore 10 e 16 nell'Istituto, con speciale autorizzazione governativa n. 5768.

Milano, Via Tadino, n. 5 — Telefono 1481

Consulenti primari — Direttore dottor FRANCESCO CROSTI, Chirurgo, Ospedale Maggiore. 10064 M

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI
BOLOGNA - Fondato nel 1889 - Più volte premiato - BOLOGNA
Approvato dalle Regie Autorità Scolastiche

Scuola Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Corso speciale di Commercio — R. Istituto Tecnico — Corsi accelerati pel liceo — Preparatori agli Istituti Militari.

Il collegio è aperto tutto l'anno. Scuole autunnali per le riparazioni. Retta annua mite con riduzione per i fratelli e per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Presiede Commissione cittadina di vigilanza. Programmi e schiarimenti alla Direzione — San Vitale 56 - Bologna.

9948 M Direttore **R. L. FERRERIO.**

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passarella, n. 3, Milano, dalle 9 alle 14, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3509 M

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria
Grosso - N. DEMMA e C. - Dettaglio
Studio Guantai nuovi, 33, p. 2.° - NAPOLI

Casa grossista fondata nel 1878 con fabbrica propria in Germania. Specialità, interi riposti argento 800 millesimi, battuti a conio.

Estesissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, e tutto legalmente garantito.

Album posateria gratis a chi ne fa richiesta.

Si vendono posate argento sempre garantite 800 millesimi, leggerissime, contro monete d'argento in corso, peso per peso, senza differenza per la manifattura. 61 M

ACETILENE
Becchi a fiamma rotonda
Becchi Bray Patent

BECCHI per INCANDESCENZA 10761

Liquidazione di n. 4500 tulipani
Globi, tazze per gas, luce elettrica e acetilene
CAMPIONI A RICHIESTA CONTRO ASSEGNO
PIETRO ALLOGGI - Milano, via Pietro Verri, 10.

SEGHE e MACCHINE
per la lavorazione del **LEGNO**
Fornisce lo
Stabilimento di Costruzioni
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO
MILANO, via Principe Umberto, N. 34.

Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 10130 M

Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

FALLIMENTO di 3 milioni

La Ditta **DELLA CORNA & CARDI** assuntrice della liquidazione delle merci provenienti da due grossi fallimenti d'importanti manifatture ne incomincia oggi la vendita in tutta Italia ed all'Estero in piccoli lotti di 12 articoli del

valore periziato di L. 65 per sole L. 12.50

1. Metri 3 Cheviot tutta lana per uomo, in qualsiasi tinta e disegno, altezza 140 — Taglio sufficiente per abito completo per la stagione — Oppure M. 10 flanella drap pour dame, alta 60 cm, a colori e tinte d'assoluta novità e grande effetto. (Taglio sufficiente per ricco abito da signora).
2. Una coperta seta a tipo orientale per letto ad una piazza.
3. Sei tovaglioli puro lino, damascati uso fiandra con 4 frange.
4. Tre salviette puro lino - tipo Roma - con due frange - della massima dimensione 65 × 110.
5. Mezza dozzina fazzoletti tela orlati fantè bordati che tutti bianchi.
6. Un paio calze filo nero ritorto. Colore assolutamente garantito. (Indicare se desiderasi per uomo o per signora).
7. Un soppedaneo colla parola *Salve*.
8. Una cravatta pura seta a nodo d'alta novità.
9. Cinque bottoni vero oro doublè inalterabili ed irriconoscibili dall'oro, splendidamente lavorati. Tre per camicia e 2 per polsi.
10. Una maglia makò della salute dedicata per la stagione.

Aggiungere L. 1 per la spesa della spedizione.

Affrettare le richieste inviando l'importo per vaglia o cartolina vaglia alla Prima Casa delegata per la liquidazione fallimenti

DELLA CORNA & CARDI
Corso Genova, 23 — MILANO
Grandi Magazzini interni

Per spedizioni contro assegno anticipare L. 3. Chiedere il Listino delle merci che verrà inviato gratis, il quale fra altro contiene:

Blocco di 30 braccia (21 18) tela di lino alla centimetri 80 adatta per qualsiasi uso casalingo, per sole L. 10.

Tela di famiglia altezza cm. 80 adatta per lenzuola, camicie, federette, copriguanciale, mutande e qualsiasi altro uso stante la sua altezza. M. 40 per sole L. 13.50. — e L. 16.50 franca di porto in tutta Italia. 11040 M

L. 15!!!

Elegantissimo vestiario su misura ultimo figurino da inverno, cheviot lana, bleu, nero, marrone, o colore a piacere. **Sartoria Fiano**, via Foro Traiano 26-26-A. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali.

Ottomane L. 23.90

Sofà coperti stoffa Duretti L. 24.90. Poltroncine d'accompagno L. 12.50. Poltrone grandi da riposo L. 14.90. Si spediscono in tutto il regno. V. Mauli, Via Tre Cannelle, 9, Roma.

MANDOLINI CHITARRE VIOLINI
CORDE ARMONICHE

Ocarina *col Metodo, L. 1.40*
Flautino *» » » 2.22*

● Si spedisce gratis e franco ●
NUOVO CATALOGO ILLUSTR.

V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano**. — Musica, accessori. 10637 M

Elettricità
FOTOGRAFIA

Gratis catalogo illustrato
C. ACERBONI - Venezia

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1090 M

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze